



LIBRERIA ANTIQUARIA
PONTREMOLI

Lista 69
Ottobre 2026



1. Archias [Gio Ponti]

Politica dell'architettura

Milano, Garzanti, collana «Ideari», 1, 1944,

—

PRIMA EDIZIONE. DALLA COLLEZIONE DI GIAMPIERO MUGHINI.

€ 120

— in 16°, broccura a 2 colori con titoli neri e rossi al piatto, pp. 24. — *Più che buon esemplare.*

Primo numero della collana «Ideari» (che in tutto conterà due uscite) diretta per Garzanti da Gio Ponti, autore anche dell'opuscolo con lo pseudonimo Archias. Datato 1944, il volumetto - approntato per la collezione che prometteva di non vendere «carta, copertine, sovracopertine, fasce, cellofane, risguardi, frontispizi, margini, colori, ecc» ma «idee» (così al piatto posteriore) - mirava a guerra ancora in corso alla promozione di una nuova architettura autonoma, libera dalle ingerenze della politica o dall'essere una sua espressione eppure altamente funzionale al bene e al buon funzionamento della società. «L'architettura moderna, disciplina autonoma, partecipa all'organizzazione ed all'ordinamento della vita degli uomini, li promuove e ne è la FORMA CONCRETA» (p. 5).



2. Bacchelli, Riccardo

Poemi lirici. 1914

Bologna, Presso Nicola Zanichelli, 1914,

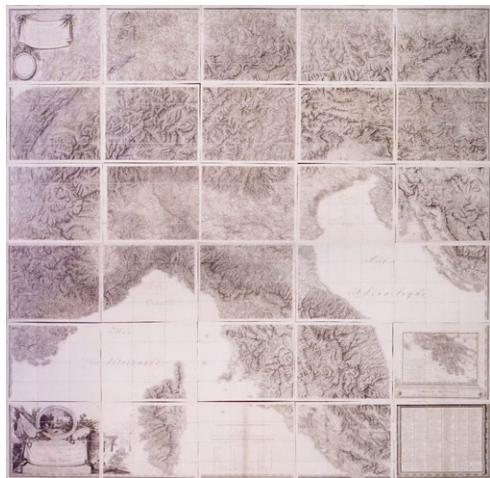
—

PRIIMA EDIZIONE. DALLA COLLEZIONE DI GIAMPIERO MUGHINI.

€ 650

— in 16°, brossura color nocciola stampata in nero, pp. 130 [2]. — *Ottimo esemplare (minimi segni del tempo alla brossura), ancora intonso.*

Seconda raccolta data alle stampe da Bacchelli, la prima stampata da un editore. L'opera era infatti stata preceduta da «Il filo meraviglioso di Lodovico Clò» (1911), autoprodotta dall'autore. Comprende quattordici poemi, accompagnati da una «Nota metrica» e da un «Preambolo d'occasione»; nonostante Bacchelli abbia successivamente ripudiato quest'opera, considerandola giovanile e immatura, «Poemi lirici» rimane rappresentativa di un periodo cruciale per la poesia italiana del primo Novecento.



3. Bacler D'Albe [Louis Albert Ghislain]

**Carte Générale Du théâtre de la Guerre en Italie et dans
Les Alpes Depuis le passage du Var le 22 7bre 1792 V.S.
jusqu'à l'entrée des Français à Rome le 22 pluviöse an 6me
Rép.ain.**

Paris, presso l'Autore. [1802],

—
BIBL.: . ALIPRANDI, LE GRANDI ALPI NELLA CARTOGRAFIA.

€ 1800

— — *Ottimo esemplare. La carta è conservata in due cofanetti originali, in cartonato, rivestiti in pelle di color verde.*

Grande carta murale divisa in 30 fogli montati su tela, per cm 275x300, oltre al foglio d'assieme. Al foglio 26 il titolo: un tripudio di simbologie ed oggetti: bandiere, armi, rami di alloro e di quercia a simboleggiare rispettivamente la gloria e la forza. Al centro, in un ovale, "Les peuples d'Italie rendus à la liberté et à la vérité, "Bonaparte ritto in piedi colla spada sguainata, addita ai popoli schiavi la dea della Libertà che proietta su loro un fascio di luce. Affascinante carta della penisola eseguita con maniacale precisione. Nelle "Notes Explicatives" (foglio 28) si trova l'elenco di città e paesi di varia grandezza, ponti militari, luoghi di battaglia e combattimenti, quartieri generali francesi, trincee, batterie di cannoni, differenti tipologie di strade, miniere e fonderie, vengono indicate le posizioni delle varie Divisioni dell'Armata francese e dei Corpi d'Armata austriaci. D'Albe fu compagno d'armi di Napoleone e da questi nominato capo del servizio topografico. Esperto geografo, Bacler d'Albe, è considerato uno dei maggiori cartografi del suo tempo. Perfezionò la rappresentazione del rilievo attraverso giochi d'ombra (splendida in questa carta i giochi di luce che esaltano l'imponenza delle Alpi). Questa è forse la prima carta omogenea dell'Italia.



4. Banti, Anna (12 incisioni originali di Mino Maccari)

Artemisia. Romanzo. Con incisioni originali di Mino Maccari [IN TIRATURA]

Firenze, G.C. Sansoni, 1947 (9 dicembre),

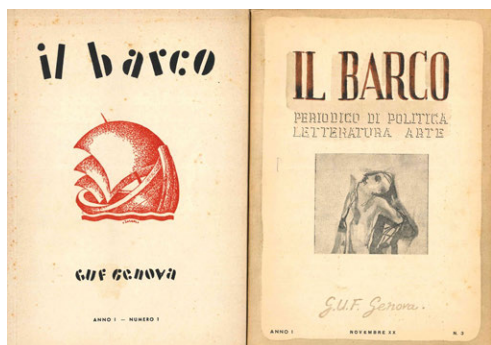
—

EDIZIONE ORIGINALE, TIRATURA DI TESTA. DALLA COLLEZIONE DI GIAMPIERO MUGHINI.

€ 800

— in 8°, broccatura, camicia, pergaminio protettivo con pecetta applicata, custodia in cartonato con pecetta applicata; pp. VIII 212 [4] (fogli sciolti per un totale di 13 ottavi e due quartini ab initio et in fine); 12 carte diverse, fuori testo, con le incisioni originali. — *Esemplare in condizioni pressoché perfette, il numero 69 di 100, ben completo dei dodici linoleum e dell'astuccio con camicia.*

Rarissima tiratura di testa in soli 100 esemplari numerati, impressi come libro d'artista, a fogli sciolti diseguali in barbe, su pregiata carta «Nettunia» di Fabriano. Gli ottavi di testo sono intercalati dalle dodici tavole incise in linoleum a tre colori, su carta liscia, da Mino Maccari, di particolare interesse perché seguite sulla falsariga degli originali (o di particolari degli originali) di Artemisia o di suo padre Orazio; rispetto all'edizione normale — dove i linoleum sono in bicolore sanguigna e rosa — vie è un linoleum in più (la scena dei velieri con didascalia «Rochester»); inoltre, la tavola dedicata a «Donna Virginia» è modificata in lastra e di molto migliorata. «Artemisia» è il più famoso romanzo di Anna Banti, incentrato sulla figura proto-femminista di Artemisia Gentileschi.



5. [Barco (Il)] Ricciardi, Sebastiano - Rusconi, Franco
(Diretta da)

**Il Barco. Mensile di Politica, Letteratura e Arte [poi:
Periodico di Politica, Letteratura, Arte] edito a cura del
Guf genovese**

Genova, Stabilimento Tipografico Alessandro Pesce, 1941-1943,

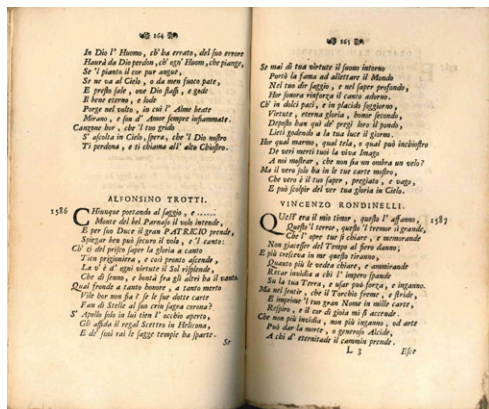
—

EDIZIONE ORIGINALE.

€ 800

— 245 x 170 mm, brossure originali illustrate, pp. 48 [4/8] in carta patinata con pubblicità di vario genere. — *Rarissima collezione con tutto il pubblicato in 10 fascicoli per 20 numeri (dal numero 1 del Settembre 1941 al numero quadruplo 17-18-19-20 del Settembre-Dicembre 1943). Fascicoli complessivamente in ottimo stato. Conserva cartolina di invio postale ad Angelo Barile.*

A pochi mesi dal bombardamento di Genova del 9 febbraio 1941 e mentre la guerra e la pressante censura di regime rendevano difficile l'attività di quotidiani e periodici, un gruppo di giovani appartenenti al GUF genovese diede vita a «Il Barco», rivista che, dal secondo numero dell'ottobre 1941 si presentò come «Periodico di Politica, Letteratura, Arte». Diretto da Sebastiano Ricciardi e Franco Rusconi, nel fascicolo d'apertura del settembre '41 l'editoriale firmato da Salvatore Gallo rivendicava lo spirito autenticamente e fedelmente fascista e rivoluzionario degli universitari tutti, professando il proprio sostegno alla guerra in corso (e rivolgendosi agli stessi studenti impegnati al fronte). Politico - con nascosti attacchi alla classe dirigente - e letterario insieme, «Il Barco» - che avrebbe proseguito le pubblicazioni, con periodicità irregolare e numeri doppi, tripli e quadrupli, fino al dicembre 1943 - vantò fin da subito collaborazioni e adesioni importanti. Già in quel primo numero, è la bellissima «Lamento per la figlia del pescatore» di Angelo Barile - già edita, ma pubblicata in volume solo nel 1957 all'interno della raccolta «Quasi sereno» - ad aprire la sezione letteraria, mentre nella terza uscita del novembre 1941 sarà un altro grande ligure, Camillo Sbarbaro, a essere celebrato con «Finisterre» e «Trucioli». E poi scritti, tra i tanti, di Vasco Pratolini, Elio Vittorini, Luigi Bartolini, Silvio D'Amico, Mario De Micheli accompagnati da fotografie e riproduzioni artistiche, oltre a traduzioni di opere straniere. Un'impresa culturalmente importante, dunque, con il fascicolo numero 4 del dicembre 1941 interamente dedicato al teatro in cui vennero raccolti testi di Massimo Bontempelli, Tullio Ciccarelli, Ugo Betti e il 9 del maggio 1942 dedicato invece alla danza.



6. Baruffaldi, Girolamo

Rime scelte de' poeti ferraresi antichi e moderni.
Aggiuntevi nel fine alcune brevi Notizie Istoriche intorno ad essi

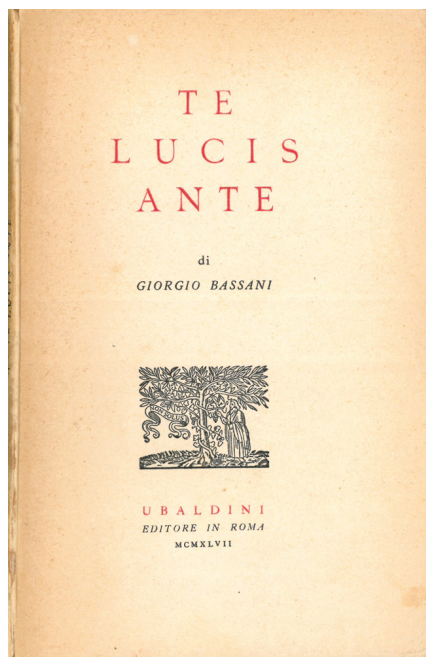
Ferrara, Per gli eredi di Bernardino Pomatelli, [1713] MDCCXIII,

PRIMA EDIZIONE.

€ 300

— in 8°, cartonato maculato moderno, pp. [36] 608. — Frontespizio con rinforzi al margine interno del frontespizio, ma nel complesso bell'esemplare in barbe.

Baruffaldi raccolse in questa antologia la produzione di supposti poeti di Ferrara, ma tutte le poesie uscirono in realtà dalla sua penna.



7. Bassani, Giorgio

Te Lucis Ante

Roma, Ubaldini Editore in Roma, 1947 (dicembre),

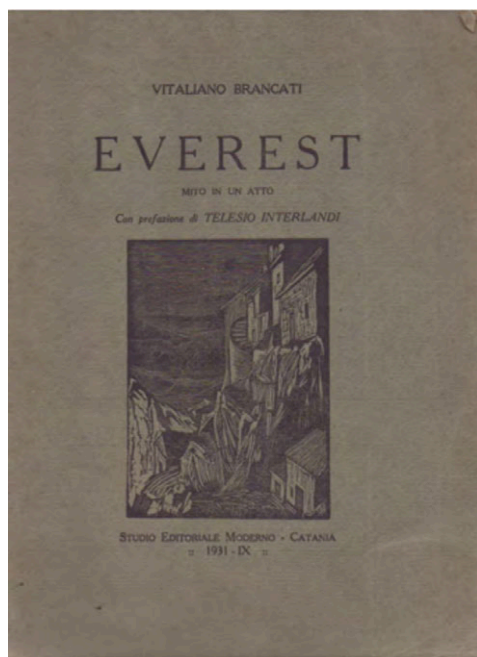
—

RARISSIMA PRIMA EDIZIONE. DALLA COLLEZIONE DI GIAMPIERO MUGHINI.

€ 500

— in 16°, broccura originale, titoli in rosso e nero, pp. 51 [1]. — *Dorso leggermente abraso con parziale perdita dei titoli, per il resto esemplare complessivamente in ottimo stato dedica autografa dell'autore datata 1948 e firmata con il diminutivo Zorz (Giorgio in dialetto ferrarese).*

Considerata dallo stesso autore ferrarese come fondamentale per il prosieguo della sua carriera, la silloge uscì nel dicembre del 1947 per i tipi dell'editore romano Ubaldini, mentre Bassani - allora trentunenne - lavorava alle prime versioni dei racconti successivamente confluite in «Cinque storie ferraresi» (1956) dopo essere apparse su «Botteghe oscure» e «Paragone».



8. Brancati, Vitaliano [(Interlandi, Teresio prefazione di) - Beppe Assenza, Beppe (xilografie di)]

Everest. Mito in un atto. Con prefazione di Telesio Interlandi

Catania, Studio Editoriale Moderno (Officina Grafica Moderna Impegnoso & Pulvirenti), 1931 (20 maggio),

—

EDIZIONE ORIGINALE.

€ 1000

— in 8°, broccata verde con unghie stampata in nero ai piatti e al dorso, classica impostazione tipografica della copertina impreziosita da una xilografia di Beppe Assenza, pp. 81 [3] con nove xilografie di Beppe Assenza comprese nella numerazione. — *Ottimo esemplare.*

Opera seconda, molto rara, pubblicata in raffinata edizione formato quaderno, su carta spessa, e decorata dalle incisioni su legno dell'artista siciliano Beppe Assenza (1905-1985). Brancati iniziò la sua carriera letteraria come drammaturgo, almeno fino alla svolta antifascista del 1934 con il romanzo breve «Singolare avventura di viaggio».



9. Buccafusca, Emilio

Una lirica bocciata al Concorso di poesia dei Littoriali della cultura e dell'arte a Firenze - anno XII

Milano-Roma-Napoli (Napoli), Edizioni AIA Artisti Italiani di Avanguardia (Tipografia Electa), 1934,

—

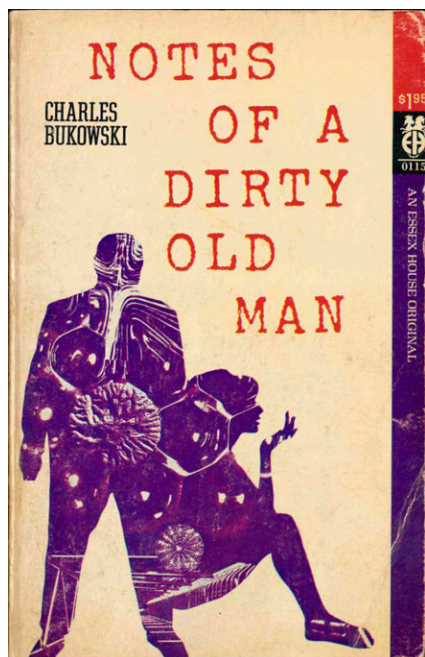
EDIZIONE ORIGINALE.

BIBL.: CAMMAROTA, FUTURISMO, 62.3; SALARIS, BIBLIOGRAFIA, P. 25B; DIZ. FUT. P. 174C: «[IN QUESTO POEMA SI ASSUME IL MACCHINISMO A TEMA FONDAMENTALE D'ISPIRAZIONE. LE ELICHE DEI MOTORI, I COFANI DELLE MACCHINE, AEREI E NAVI SONO ESALTATI COME I SIMBOLI PER ECCELLENZA DEL MONDO MODERNO]»

€ 500

— in 8°, doppio punto metallico con cop. in brossura grigio carta da zucchero stampata a due colori al piatto anteriore e con prezzo in nero al posteriore (design futurista dell'autore), pp. [20] ill. — *Esemplare in stato di nuovo. Proveniente dalla collezione di Giampiero Mughini.*

Libro in stile futurista, con uso di caratteri diversi e di diversa dimensione, decorazioni geometriche, Aperitivo e Digestivo per intro e outro, una notevole Autosintesi caricaturale in chiusura di volume.



10. Bukowski, Charles

Notes of a Dirty Old Man

North Hollywood, Essex House, 1969,

PRIMA EDIZIONE.

€ 350

— in 16°, brossura illustrata (collage di Larry Gaynor), pp. 255 [1]. — *Più che buon esemplare, quasi ottimo (tracce di usura alla brossura, piccola gora ai tagli, interno pulito).* Timbro "Casa del Giornale - Napoli" alla prima carta.

Raccolta di scritti precedentemente pubblicati sul giornale underground «Open City» nel 1967. Riuniti ed editi dalla californiana Essex House nel 1969, questi brevi articoli ben rappresentano l'immaginario e la vita reale di Charles Bukowski, basandosi su sue esperienze reali di vita. Come riportato in quarta di copertina, questa silloge è: «a rambling, erotic collection of experience and sense-experience, written with the free hand of a man who has lived each part of his life to the fullest, unaware and unconcerned with the limits of a cautious existence -- a scabrous and scatological vision of life and love in the underground world of sex, drugs, and crime».



11. Cangiullo, Francesco

Caffèconcerto. Alfabeto a sorpresa [titolo in copertina]

Milano, Edizioni futuriste di "Poesia" (Stab. d'Arti Grafiche Luigi Pierro & Figlio - Napoli), [1919, non prima di luglio] s. d.,

—

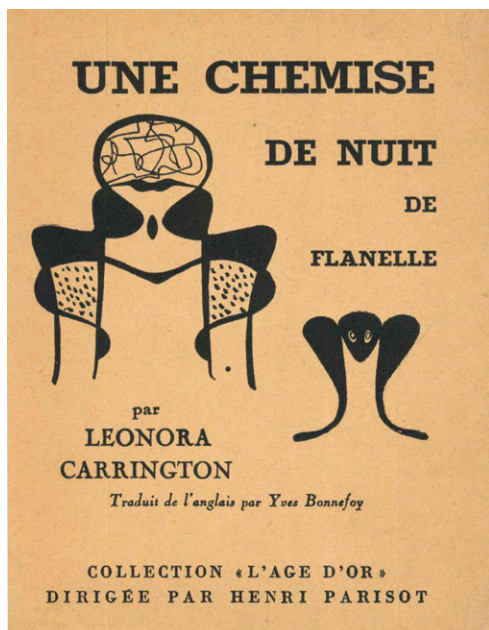
EDIZIONE ORIGINALE.

BIBL.: SALARIS, *STORIA*, p. 106; HULTEN, *FUTURISMO & FUTURISMI*, p. 439; CAMMAROTA, *FUTURISMO*, 76.14; FANELLI E GODOLI, *IL FUTURISMO E LA GRAFICA*, p. 58-S IMGS 27-38; LISTA, *LE LIVRE FUTURISTE*, NN. 218 E 294-301; ANDEL, *AVANT-GARDE PAGE DESIGN*, n. 113

€ 1000

— in 8° punto metallico con copertina in brossura azzurra; copertina parolibera interamente disegnata dall'autore; pp. [48]. — *Ottimo esemplare (restauro professionale al sottile dorso muto, come di consueto fragile e lievemente scolorito), molto vivo nei colori della brossura e dell'interno.*

Stupefacente libro d'artista, organizzato interamente, sia per quanto riguarda il testo che nel paratesto, come fosse una serata di varietà, utilizzando carte variopinte, e alternando rigorose composizioni d'«alfabeto in libertà», una variante delle parole in libertà nella quale sono le singole lettere a comporre il quadro parolibero, a pagine dove campeggiano disegni riprodotti in litografia che riproducono altrettante scene d'interni del . Senz'altro tra i capolavori più alti dell'arte parolibera. «Nella storia letteraria, non solo italiana, del secolo, Francesco Cangiullo rimarrà protagonista e innovatore di primissimo piano per quattro tappe fondamentali, tre poetiche — "Piedigrotta", "Caffèconcerto", "Poesia pentagrammata", di fondamentale peso per lo sviluppo della poesia sia visuale che sonora — e una teatrale in collaborazione con Marinetti, il "Teatro della sorpresa"» (Arrigo Lora Totino, Francesco Cangiullo, Gall. Martano, Torino 1979, s.n.p.).



12. Carrington, Leonora

**Une chemise de nuit de flanelle par Leonora Carrington.
Traduit de l'anglais par Yves Bonnefoy**

Paris, Librairie «Les Pas Perdus», collection «L'Age D'Or», 1951,

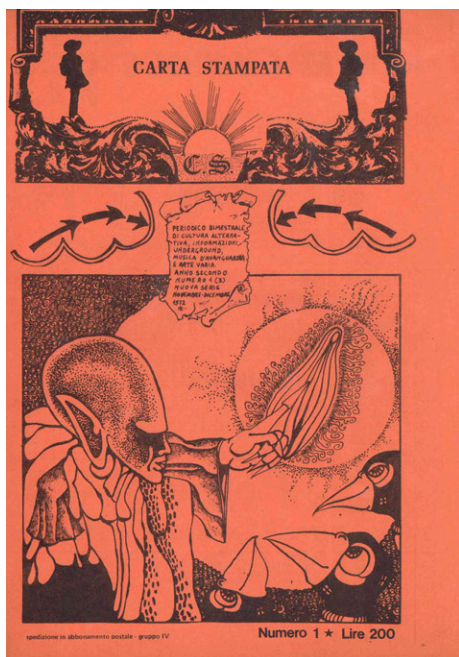
—

EDIZIONE ORIGINALE CON COPERTINA DI MAX ERNST.

€ 300

— in 16°, broccura beige con illustrazione originale di Max Ernst, pp. 28 [4]. — *Esemplare numero 63 della serie numerata da 51 a 550 in ottimo stato con dedica autografa del traduttore Yves Bonnefoy a Piero Bigongiari.*

Tirato in 550 esemplari da Mauride Dauer per la libreria parigina «Les Pas Perdus» nel febbraio 1951. Alla copertina, l'illustrazione originale di Max Ernst, mentre la traduzione dall'inglese è affidata al poeta Yves Bonnefoy. Introduzione firmata da Henri Parisot.



13. [Carta Stampata - Marino, Michele]

C.S. - Carta Stampata. Periodico bimestrale di cultura alternativa, informazioni underground, musica d'avanguardia e arte varia. Anno secondo numeri 1 e 2

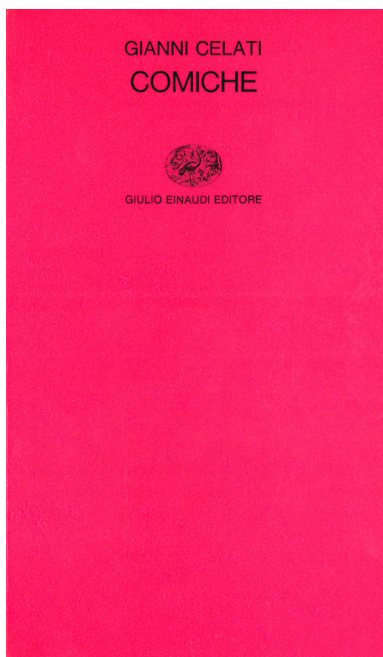
La Spezia, s.e. (Distribuzione: International Alternative Press),
1972 (novembre-dicembre) e 1973 (gennaio-febbraio),

—
EDIZIONE ORIGINALE.

€ 200

— in 4°, broccura illustrata fermata con 2 punti metallici, pp. 15 [1] inclusa la copertina. — *Primi due numeri del secondo anno (novembre-dicembre 1972 e gennaio-febbraio 1973) in ottimo stato di conservazione.*

Rivista bimestrale di cultura underground diretta da Michele Marino con interventi artistici e politici e fumetti firmati, tra gli altri, da Max Capa.



14. Celati, Gianni

Comiche

Torino, Einaudi, collana «La ricerca letteraria. Serie italiana», n. 10, 1971 (13 marzo),

—

PRIMA EDIZIONE. DALLA COLLEZIONE DI GIAMPIERO MUGHINI.

€ 300

— in 16°, broccura fucsia stampata in nero (design di Bruno Munari), pp. 147 [5]. — *Ottimo esemplare, quasi in stato di nuovo. Molto raro a trovarsi in questa condizione.*

Rara opera prima di Celati, che si presenta all'esordio con un romanzo sperimentale il cui protagonista – un ex professore internato in manicomio – già ben racconta l'universo dello scrittore valtellinese. Una vocazione alla rappresentazione della marginalità, anche attraverso il sovvertimento delle forme comuni del linguaggio, così descritta da Calvino nella postfazione: «L'ossessione d'un "mondo dove tutti giocano a correggerti" spinge Gianni Celati a far parlare nelle sue pagine le voci del rifiutato, dell'escluso, del rimorso. La sua scrittura è tutta gags verbali, lapsus, malapropisms, ecolalie, atti mancati. Celati la definisce "una lingua di pure carenze" e così ne spiega la genesi: "Un po' ho capito la cosa quando insegnavo in campagna, alla scuola media. I ragazzini scrivevano in loro italiano, il loro abile (perché frutto di un'esperienza ormai secolare) adattamento all'italiano, con una capacità di ironia e di tensione che mi sbalordivano; altroché infantilismo; i loro equivoci erano, voluti o no, dei capolavori».

15. Consiglio Direttivo della Società dei Reduci dalla Crimea

Ricordo pittorico militare della Spedizione Sarda in Oriente (1855 - 56). Album compilato dal Consiglio Direttivo della Società dei Reduci dalla Crimea e da esso esposto alla Mostra Nazionale del 1884.



Torino, [Vincenzo Bona Editore], 1884,

—

€ 300

— cm 27x38. piena tela moderna, applicato al piatto l'originale brossura figurata, pp. [4] 133 [2] di indice, con numerose figure intercalate nel testo, e, f.t., 8 grandi tavole in litografia più volte ripiegate raffiguranti scene dell'accampamento e piano della battaglia, oltre a numerose tabelle con rendiconti, e l'elenco dei caduti con relativa località di provenienza. — *Leggeri segni del tempo, nel complesso bell'esemplare.*

Il ricordo della spedizione é diviso in tre parti; Parte Prima: Cenni storici sugli Avvenimenti della guerra d'Oriente negli anni 1853-54-55-56; Parte Seconda: Atti della Società dei Reduci dalla Crimea; Parte Terza: Resoconto della Contabilità dal 15 agosto a tutto il 1883 coi rispettivi moduli dei registri esistenti presso la Società.

16. Corio, Bernardino

L'Historia di Milano Volgarmente scritta, nella quale non solamente si veggono lorigine, i fatti, et le fortune di essa Città, nello spazio di duo mille e cento anni; ma gli accidenti, et le revolutioni di quasi tutta lItalia, et di molte Provincie, et Regni del Mondo ancora. Con le vite insieme di tutti gli Imperatori, incominciando da Giulio Cesare, sino a Federico Barbarossa, scritte dal medesimo. Di nuovo ristampata, et in molti luoghi, per quanto sha potuto, riformata, & ristaurata, con belle postille nel margine; le quali sono di molta utilità, & di molto ornamento à questo libro.



Venezia, Giovan Maria Bonelli, 1554,

—
SECONDA EDIZIONE DOPO LA PRIMA DEL 1503.

— in 4°, legatura in piena pergamena coeva floscia, ccnn 36 cc 558; marca tipografica al frontespizio ripetuta all'ultima carta; figura allegorica in legno alla fine delle pagine preliminari; cap. figurati. — *Bell'esemplare.*

Nei fogli preliminari si trova l'avviso dello stampatore ai lettori, tre dediche al Card. Ascanio Sforza Visconti (la seconda e la terza contengono rispettivamente "delle lodi della historia" e "l'ordine di questa historia") e la vastissima "tavola di tutte le cose notabili". Testo fondamentale per la storia di Milano.



17. Croce, Benedetto

Aesthetica in nuce

Milano, Vanni Scheiwiller (Officina Bodoni Mardesteig), 1966,

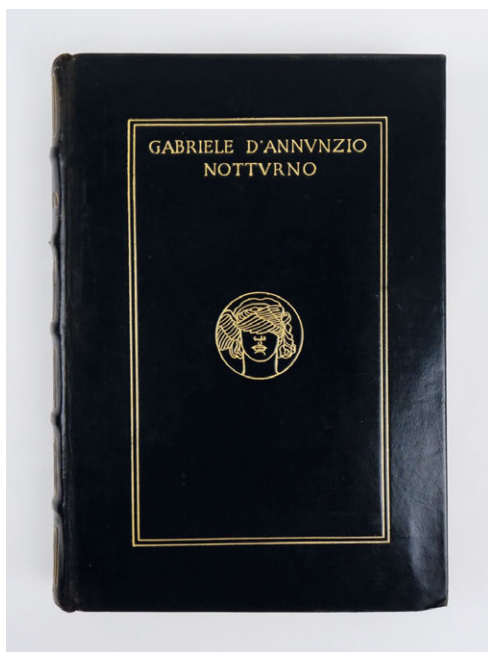
—

EDIZIONE DI PREGIO.

€ 300

— in 8°, legatura editoriale in mezza pergamena; taglio superiore dorato; astuccio in cartonato editoriale, pp. [2] 50 [2] ritratto fotografico di Croce fuori testo a piena pagina, protetto da velina. — *Esemplare numero 13 di duecento stampati. Ottime condizioni.*

Il testo fu composto per la XIV edizione dell'Encyclopedia Britannica alla voce «Aesthetics». Edizione di pregio per il centenario di Croce stampata in 200 esemplari numerati.



18. D'Annunzio, Gabriele

Notturmo [TIRATURA DI LUSO MAROCCHINO BLU]

Milano, Presso i Fratelli Treves, [1921] MCMXXI,

—

EDIZIONE ORIGINALE NELLA TIRATURA DI LUSO NELLA VARIANTE IN MAROCCHINO BLU.
DALLA COLLEZIONE DI GIAMPIERO MUGHINI.

€ 2000

— in 16°, legatura di pregio in pieno marocchino blu scuro illustrata con due tondi incisi in oro ai piatti (all'anteriore la dea bendata, al posteriore il motto «Io ho quel che ho donato» con cornucopia), riquadri oro ai piatti e agli scomparti, carta marmorizzata in tono verde ai risguardi, con le dentelle lavorate ai piccoli ferri; taglio superiore dorato, pp. [8: bianca, occhietto/colophon, frontespizio figurato, dedicatoria figurata], 505 [1], XIV di «Annotazione», [4: vignetta xil. e bianca]. — *Esemplare numero 75 di 200 numerati a mano in inchiostro rosso in ottime condizioni.*

Considerato uno dei capolavori assoluti di D'Annunzio, il «Notturmo» segna il ritorno all'arte dopo l'impegno militare e politico della Grande Guerra e dell'impresa fiumana. L'opera fu composta nel 1916, quando il poeta era a letto convalescente a seguito del grave incidente aereo occorsogli il 15 gennaio: mentre sorvolava Grado, fu costretto a un atterraggio di emergenza e nel violento impatto sbatté la tempia, rischiando di perdere l'occhio destro. Per due mesi ebbe entrambi gli occhi bendati, ma nonostante questo non si rassegnò all'inoperosità: pur di scrivere, si fece preparare migliaia di striscioline di carta su cui vergava singole frasi e porzioni di testo di poche parole; il materiale fu assemblato dalla figlia Renata, e nacque così la grande prosa lirica del «Notturmo». Alla tiratura ordinaria, molto elegante, si aggiunse questa di lusso, tirata in soli 200 esemplari: di maggiore formato, stampata su carta a mano e ampliata con i facsimili degli autografi dannunziani; Treves infine corredò ogni copia di una bella legatura in piena pelle ornata in oro, di colore nero o avana scuro.

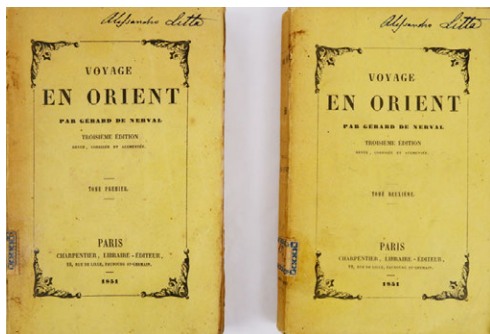
19. De Nerval, Gérard

Voyage en Orient. Par Gérard de Nerval

Paris, Charpentier, Libraire-éditeur 1851,

PRIMA EDIZIONE DELL'OPERA COMPLETA E CON QUESTO TITOLO.

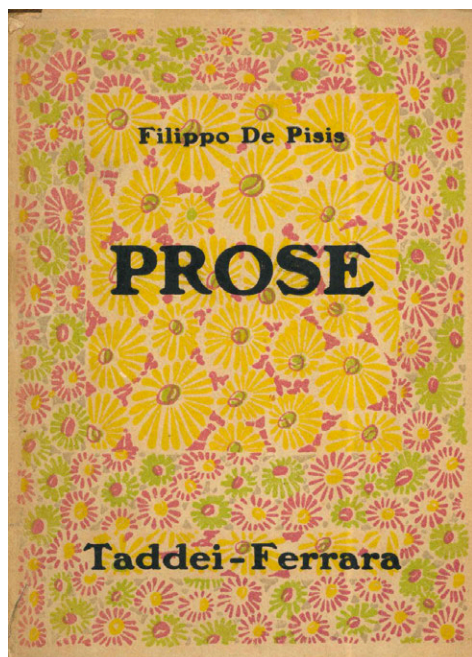
BIBL.: VICTOIRE FEUILLEBOIS "LE VOYAGE EN ORIENT", IN «LES ESSENTIELS DE LA LITTÉRATURE», BIBLIOTHÈQUE NATIONALE DE FRANCE / GALICA, 2017, <https://essentiels.bnf.fr/FR/LITTERATURE/THEMES-ET-GENRES/8BFF1A84-FF81-48FF-84C3-AFAC0E2F35EA-ECRIVAINS-VOYAGEURS/ARTICLE/0B0E4EB9-AA1C-4244-AD37-4965E4E51801-VOYAGE-EN-ORIENT-2>.



€ 900

— in 16°, 2 voll., broccatura originale con titoli in nero entro cornice tipografica, pp. 12 [con catalogo editoriale]; [4], 396 [fino a p. LXXXVI in numeri romani]; [4] 396. — *Esemplari in ottime condizioni. Pecetta di catalogazione di precedente possessore, con firma alla broccatura: Alessandro Litta; con tutta probabilità Alessandro Litta Modignani (Milano, 1800–1871), nobile milanese e grande viaggiatore.*

Prima edizione del «Voyage en Orient» nella sua forma completa e con questo titolo. Alcuni estratti del resoconto di viaggio di Nerval erano infatti già apparsi su diversi giornali dell'epoca e, nel 1848, era inoltre uscita un'edizione con il titolo «Scènes de la vie orientale». Bisogna però attendere il 1851 perché vengano pubblicati i due volumi del «Voyage en Orient» nella forma oggi conosciuta e con la quale poi troverà fortuna. Nonostante la dicitura «Troisième édition, revue, corrigée et augmentée» ai frontespizi, si tratta quindi, a tutti gli effetti, di una prima edizione. Come da titolo, l'opera si inserisce nel grande filone della letteratura di viaggio romantica, inteso come esperienza di scoperta e, insieme, di iniziazione a mondi esotici e sconosciuti. Fin da subito, però, la partenza di Nerval assume un carattere profondamente personale: partito nel 1843, dopo una grave crisi del 1841 e il ricovero in clinica, l'autore voleva, attraverso il racconto di questa esperienza ai limiti del mondo, non solo ritrovare se stesso, ma provare a ricostruire anche la propria reputazione letteraria, segnando una distanza dai predecessori. Rispetto ai precedenti di Chateaubriand e Lamartine, Nerval cerca infatti di svelare i lati meno noti del mondo orientale attraverso un itinerario condotto a stretto contatto con la popolazione; al tempo stesso, l'esperienza del viaggio lo conduce sulle tracce di religioni eterodosse, antichi miti e tradizioni esoteriche, che trovano espressione anche in alcuni racconti d'invenzione inseriti nella narrazione di viaggio. Il testo è articolato nelle quattro sezioni «Vers l'Orient», «Les Femmes du Caire», «Druses et Maronites» e «Les Nuits du Ramazan», nelle quali si alternano il resoconto del viaggio e alcuni elementi finzionali inseriti nella narrazione. Importante anche la provenienza dell'esemplare, appartenuto ad Alessandro Litta Modignani (1800-1871), esponente della nobile famiglia Litta, grande viaggiatore in Medio Oriente e soprattutto in America Latina. I suoi diari di viaggio manoscritti e la sua biblioteca sono conservati alla Biblioteca Ambrosiana di Milano.



20. De Pisis, Filippo [Luigi Filippo Tibertelli De Pisis]

Prose

Ferrara, A. Taddei & Figli Editori, 1920 (15 aprile),

—

PRIMA EDIZIONE.

€ 350

— in 16°, bella broccata con piatto anteriore decorato a colori (design di Mario Bellusi De Paoli), stampa in nero ai due piatti e al dorso, pp. 211 [5]. — *Ottimo esemplare.*

Raccolta di prose liriche originariamente apparsa nell'aprile del 1915 e successivamente parzialmente compresa nel volume «Prose e articoli» pubblicato dalla casa editrice Il Balcone nel 1947 all'interno della collana «Testi e Documenti d'Arte Moderna» insieme ad altri testi giovanili, tra cui «Mercoledì 14 novembre» del 1918 e «La città delle cento meraviglie» del 1923.

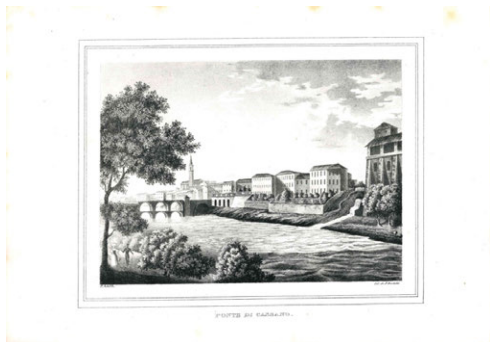
21. Elena, Giuseppe - Cantù, Cesare - Sartorio, Michele

Lombardia pittoresca o disegni di ciò che la Lombardia chiude di più interessante per le arti, la storia e la natura, levati dal vero da vari artisti con le relative illustrazioni appositamente scritte dai professori Cesare Cantù, Michele Sartorio e altri distinti scrittori.

Milano, [Lit. di P. Bertotti; Lit. Istit. Fr. Guarisco], 1861,

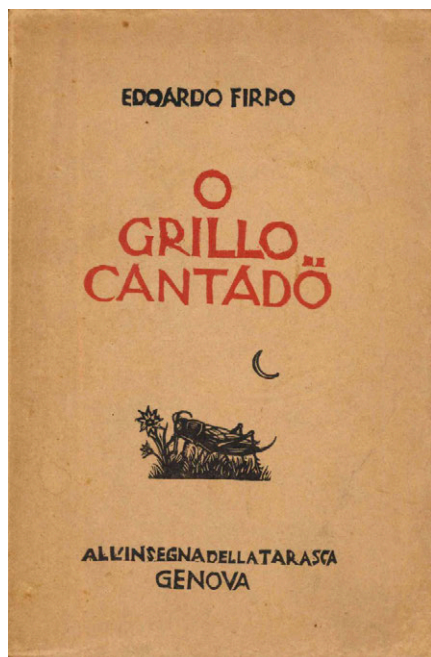
—
SECONDA EDIZIONE DEL 1861.

€ 3000



— in 4° oblungo, 2 voll., bella legatura in mezza pelle verde, piatti in tela goffrata in tinta, titoli e decorazioni oro ai dorsi, cofanetto in piena pelle verde con decorazioni oro. vol. I: frontespizio in bianco e nero con cornice decorativa; pp. 6 di «Discorso preliminare»; 95 tavole ciascuna con carta di testo; vol. II: frontespizio in bianco e nero con cornice decorativa; 105 tavole ciascuna con carta di testo; 1 c. di indice delle tavole. — *Esemplare in complessivo ottimo stato (limitate abrasioni alla testa e al piede del dorso dei due volumi, fioritura ad alcune carte) ben completo delle 200 tavole previste.*

Seconda edizione datata al frontespizio 1861 dopo la prima, ormai rarissima, pubblicazione apparsa a fascicoli sciolti a Milano tra il 1836 e il 1838 per i tipi di Antonio Fortunato Stella. In questa versione post-unitaria impressa dall'Istituto Litografico di Pietro Bertotti e da quello di Francesco Guarisco sono raccolte le 200 tavole (95 al primo volume, 105 al secondo nell'esemplare qui presentato) con splendide vedute realizzate dal vero principalmente dal pittore, caricaturista e poeta Giuseppe Elena. Capolavoro ottocentesco della stampa artistica di paesaggio rivolto al nuovo pubblico borghese – con l'adozione della tecnica litografica in luogo dell'incisione così da ottimizzare i costi di produzione – «Lombardia pittoresca» dipinge luoghi simbolo di Milano e di altre città e paesi minori affidandosi al tratto del già ricordato Elena e di altri artisti e alle descrizioni appositamente scritte da Cesare Cantù e da Michele Sartorio.



22. Firpo, Edoardo (illustrazioni di Luciano Lombardo e Mimmo Guelfi)

O grillo cantadö

Genova, All'Insegna della Tarasca, 1931,

—

EDIZIONE ORIGINALE.

€ 400

— in 16°, broccura beige stampata in nero e rosso, piatti disegnati in xilografia da Mimmo Guelfi, pp. 124 [4], [1] tavola a colori fuori testo di Luciano Lombardo, decori xilografici nel testo — *Uniforme usuale brunitura alla copertina; titolo manoscritto di mano coeva sul dorso originalmente muto. Nel complesso un ottimo esemplare senza numero, pregiato dalla dedica autografa dell'autore datata 1937.*

Non comune opera prima stampata in 500 esemplari. Raccolta di poesie in dialetto ligure. Tavola a colori fuori testo di Luciano Lombardo stampata su carta patinata pesante; numerose illustrazioni da legni di Mimmo Guelfi; pubblicazione elegante, con testo in cornice di color rosso e stampa in rosso e nero.



23. **Gala [Bragaglia, Anton Giulio (diretta da)] [Martucci, Lorenzo (condirettore)]**

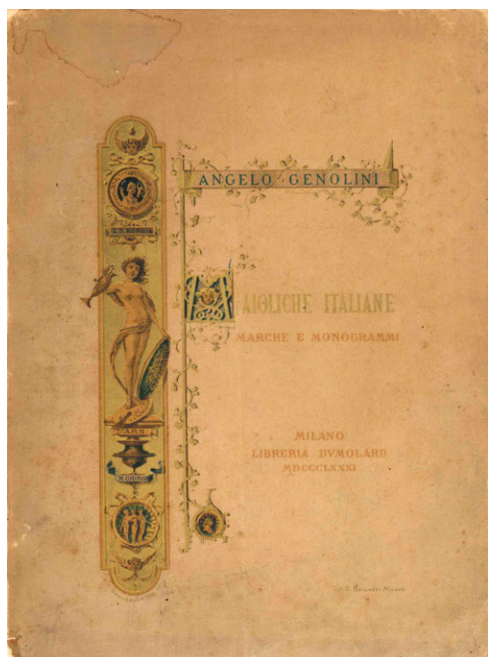
GALA Rivista illustrata mensile

Torino, Edizioni Camene, 1952 -1953,

—
€ 200

— in 16°, broccura editoriale illustrata con ritratti fotografici, pp. 64 ogni fascicolo. — *Collezione completa in buone condizioni con qualche lieve segno del tempo.*

La serie completa è composta da 14 numeri in totale: i primi 2 numeri usciti a fine 1952 (novembre e dicembre). Nel 1953 si pubblicarono 9 fascicoli: n. 1 gennaio, n. 2 febbraio e marzo, n. 3 aprile, n. 4 maggio, n. 5 giugno, n. 6 luglio, n. 7 agosto, n. 8 settembre e ottobre e n. 9 novembre e dicembre. Cultura, spettacolo, costume, danza, e cinema sono i temi trattati sotto la direzione di Bragaglia; molti i servizi fotografici dedicati alle dive e attori dell'epoca: Gina Lollobrigida, Greta Garbo, Anna Magnani, Charlie Chaplin, Joan Crawford e altri.



24. Genolini, Angelo.

Maioliche italiane. Marche e Monogrammi

Milano, Libreria Dumolard, [1881] MDCCCLXXXI,

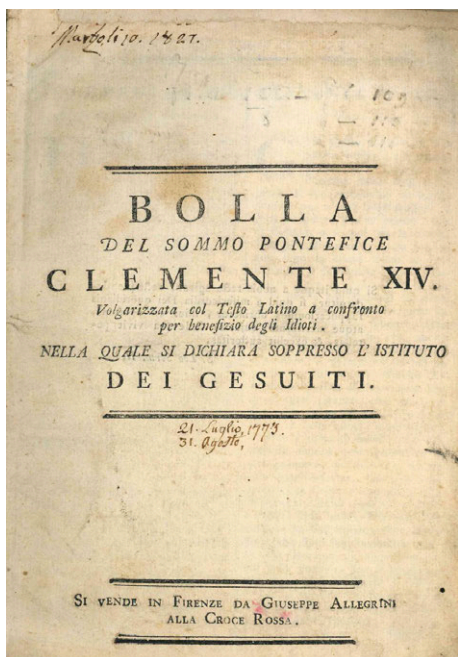
—

PRIMA EDIZIONE.

€ 140

— in 4°, broccura originale illustrata, pp. IV 170 e, in fine, 35 tavole raffiguranti i marchi e i monogrammi dei vari artisti che decoravano le maioliche; frontespizio e antiporta in cromolitografia. — *Macchia alla broccura, altre mende alla legatura, ma internamente buon esemplare.*

Studio sulle botteghe suddiviso per città: Firenze, Citta' di Castello, Caffagiolo, Faenza, Gubbio, Pesaro, Forlì, Deruta, Urbino, Casteldurante, Venezia, Siena, Roma-Ravenna-Pavia, Bassano-Angarano, Nove, Castelli, Torino, Napoli, Savona, Milano, Lodi.



25. **[Gesuiti] Clemente XIV Papa**

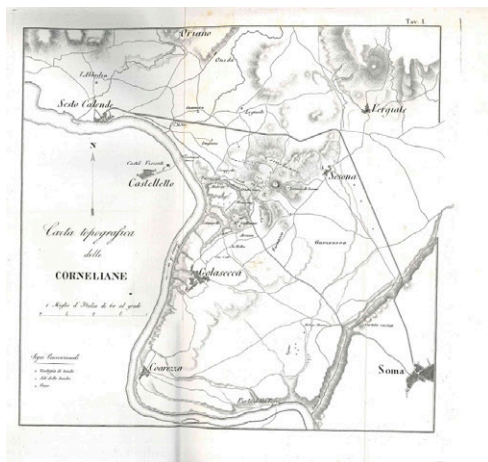
Bolla del sommo pontefice Clemente XIV Volgarizzata, col testo latino a confronto per beneficio degli idioti. Nella quale si dichiara soppresso l'istituto dei Gesuiti

Firenze, Giuseppe Allegrini alla Croce Rossa, s.d. [1773],

—
€ 350

— in 8°, broccura muta di color azzurro. pp. XLVII [1]; testo su due colonne in latino con testo in italiano a fronte. —
Mende alla prima carta ma buon esemplare.

Il testo della soppressione dei Gesuiti nell'originale latino è accompagnato dalla traduzione italiana.



26. Giani, Gio. Battista

Battaglia del Ticino tra Annibale e Scipione ossia Scoperta del campo di P. C. Scipione, delle vestigia del ponte di Ticino, del sito della battaglia e delle tombe de' Romani e de' Galli in essa periti

Milano, Imperiale Regia Stamperia, 1824,

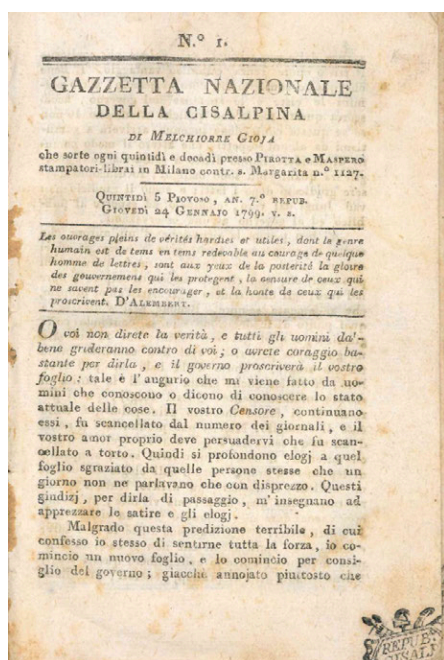
PRIMA EDIZIONE.

BIBL.: LOZZI 5326. CAT. HOEPLI 701. PLATNERIANA P. 383

€ 550

— in 4°, bella legatura in pieno marocchino rosso, fregi e titoli oro al dorso, ricca cornice oro a tema floreale ai piatti, pp. [24] 224 e 10 tavole più volte ripiegate, una raffigura il territorio di Sesto Calende, Vergiate, Golasecca, e Soma le altre urne, vasi, fibule, anelli, armi, monete. — *Bell'esemplare.*

L'autore documenta i luoghi legati alla Battaglia del Ticino.



27. Gioja, Melchiorre

Gazzetta nazionale della Cisalpina

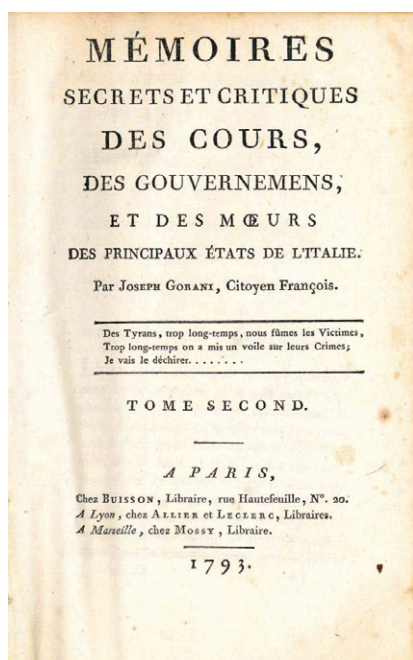
Milano, Pirota e Maspero stampatori librai, 1799,

—
EDIZIONE ORIGINALE.

€ 400

— cartonato muto dell'epoca, pp. 64 (numerazione progressiva) per i primi 4 fascicoli di 5; timbro della Repubblica Cisalpina in basso a destra del primo numero. — *Bell'esemplare.*

Periodico con cadenza bisettimanale; furono pubblicati 5 fascicoli; offriamo i primi 4: dal N 1 di Giovedì 24 Gennaio al N 4 dell' 8 Febbraio 1799. La Gazzetta nazionale della Cisalpina è stato un importante giornale politico e filosofico italiano, fondato e redatto dal celebre intellettuale, economista e filosofo Melchiorre Gioia. Il periodico ha avuto una vita estremamente breve ma significativa nel contesto delle "repubbliche sorelle" filo-francesi. Nacque nell'ambito della Repubblica Cisalpina, Stato dell'Italia settentrionale istituito da Napoleone Bonaparte. Il foglio si distingueva per il suo forte impegno civile, politico e polemico, tipico delle correnti giacobine e riformatrici dell'epoca. Successivamente mutò il nome in Giornale filosofico-politico. Il giornale venne soppresso per legge e censurato dalle stesse autorità cisalpine tra il febbraio e il marzo del 1799, nel tentativo del Direttorio esecutivo di contenere le voci radicali ed evitare tensioni interne. Poco dopo, nell'aprile del 1799, l'arrivo degli austro-russi pose temporaneamente fine all'esperienza della Repubblica stessa. Raro.



28. **Gorani, Giuseppe**

**Mémoires secrets et critiques des Cours, des
Gouvernemens, et des Mœurs des principaux états de
l'Italie**

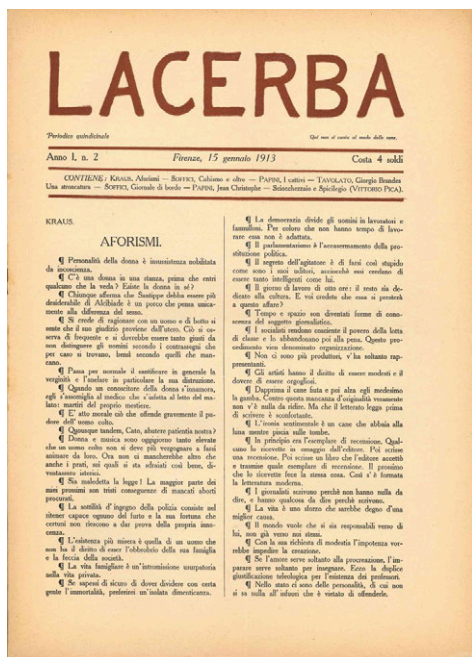
Paris - Lyon - Marseille, chez Buisson - chez Allier et Leclerc - chez
Moissy, 1793,

EDIZIONE ORIGINALE.

€ 800

— in 8°, 3 voll., mezza pelle coeva con angoli, tasselli con titoli e fregi oro ai dorsi, tagli gialli, pp. [4] VIII 495 [1]; [4] 478; [4] 480. — *Restauri alle prime due carte del primo volume, sporadiche e molto leggere fioriture, una piccola mancanza al dorso del terzo volume, ma nel complesso un bell'esemplare a grandi margini.*

Giuseppe Gorani (1740-1819), amico del Verri e del Beccaria, che si allontanarono poi da lui per la violenza dei suoi attacchi ai governanti, specialmente nel libro "Il vero dispotismo" (1770), pubblicato anonimo; dopo una serie di peripezie che lo portarono a viaggiare in lungo e largo per l'Europa (fu prigioniero dei Prussiani prima, poi al servizio del marchese di Pombal in Portogallo e dell'imperatrice Maria Teresa in Austria), approdò infine in Francia. Dopo poco però rientrò in Italia, dove scrisse, nel 1793, la sua opera più conosciuta, le «Mémoires secrets», frutto di un viaggio lungo la penisola cominciato nel 1787, di stampo fortemente rivoluzionario; i suoi attacchi ai poteri regnanti e le feroci critiche alla società del tempo gli valsero l'espulsione dal paese e la confisca di tutti i beni. Riparò dunque in Francia, a Parigi, e fu nominato "citoyen français": Presto però, i suoi ardori rivoluzionari dovettero scontrarsi con le violenze perpetrate dal terrore.



29. Lacerba [Papini, Giovanni - Soffici, Ardengo (diretta da)]

Lacerba

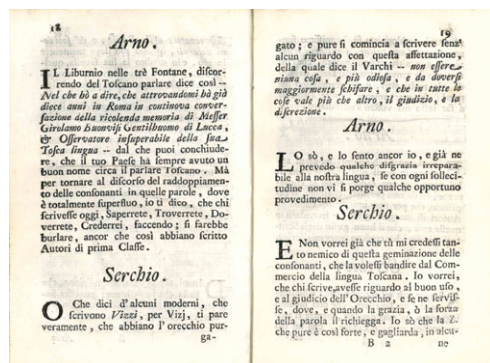
Firenze, Tipografia A. Vallecchi, 1913 (gennaio) - 1915 (maggio),

—
COLLEZIONE COMPLETA.

€ 4500

— in 4°, 3 voll., 69 fascicoli rilegati in tre volumi in mezza percallina bordeaux con angoli e piatti rossi, pp. 296; 336; 168; numerose illustrazioni b/n nel testo. — *Collezione completa rilegata in tre volumi con le pagine ottimamente conservate.*

Lungo i 69 numeri che compongono la collezione del celebre quindicinale (nel 1915 settimanale), fondato e diretto da Papini e Soffici, sono trascorsi tutti i futuristi "eroici" e buona parte dei migliori giovani modernisti dell'Italia di allora (tra cui Ungaretti e Sbarbaro). Fu un'esperienza di libertà creativa senza precedenti, e negli anni di «Lacerba» l'avanguardia italiana si trovò davvero "sulla cima del mondo": «Per intensità di presenza, fortuna, varietà di ricezione; per tono polemico, ricchezza e dispersività di proposte, lessico e argomenti, i testi e le immagini della rivista la qualificano come una delle principali pubblicazioni d'avanguardia in Europa, a fianco della francese "Les Soirées de Paris", della tedesca "Der Sturm" e dell'almanacco del "Blaue Reiter", dell'inglese "Blast"» (Del Puppo, Lacerba 1913-1915, p. 9). -- «Lacerba» apre con il fascicolo datato 1° gennaio 1913, contenente il celebre editoriale "Introibo", un manifesto in sedici punti numerati: la rivista è espressione dei due fondatori, lo scrittore e polemista Giovanni Papini, e il pittore e incisore Ardengo Soffici, già insieme sulle pagine del «Leonardo» e, più recentemente, della «Voce» — rivista punto di riferimento della viva intellettualità di quegli anni e da subito concretamente fiancheggiatrice di «Lacerba» (nel n. 1.6 è offerto l'abbonamento cumulativo delle due riviste, e i libri sponsorizzati da «Lacerba» sono dati disponibili presso la Libreria della «Voce»). Tra i primissimi collaboratori, due scrittori che diverranno colonne del giornale: Italo Tavolato (celebre il suo "Contro la morale sessuale", costerà un processo per oltraggio al pudore) e Aldo Palazzeschi. -- Fin dal n. 1.3 Papini cerca ripetutamente l'incontro con il movimento di Marinetti; l'esordio dei futuristi sulle pagine di «Lacerba» avviene in grande stile con il n. 1.6 (15 marzo 1913), consacrato agli autori del movimento, che vi pubblicano anteprime assai importanti (Marinetti "Adrianopoli assedio orchestra", Folgore "Sensazione di turbine", Boccioni "Fondamento plastico della scultura e pittura futurista", Govoni "Città morta", Carrà "Piani plastici come espansione sferica nello spazio"); in quarta di copertina l'elenco delle Edizioni futuriste di «Poesia» fa bella mostra di sé accanto alle «Opere di Papini» e alle «Opere di Soffici». -- La rivista prende quindi costantemente a ospitare pregnanti contributi futuristi, tra cui molti manifesti, spesso in massima evidenza in prima pagina; basti citare, relativamente al solo anno primo, "L'immaginazione senza fili e le parole in libertà" di Marinetti (n. 1.12), "L'arte dei rumori" di Russolo (1.13), "La pittura di suoni, rumori e odori" di Carrà (1.17), "L'antitradizione futurista" di Apollinaire (1.18), "Il teatro di varietà" di Marinetti (1.19), "Il programma politico futurista" (1.20), il fascicolo 1.24 dedicato alla «Grande Serata Futurista» al Teatro Verdi di Firenze, che chiude l'anno. Un rapporto straordinariamente creativo, quello tra futuristi e lacerbiani, che innesca sulle pagine del foglio fiorentino il lancio di due capisaldi nel percorso di elaborazione del futurismo, le parole in libertà ("Dopo il verso libero le parole in libertà", manifesto seguito da esempi pratici, 1.22) e il "Dinamismo plastico" di Boccioni. -- L'anno secondo di «Lacerba» nasce all'insegna di un profondo restyling, affidato alla creatività di Soffici, che inventa una nuova testata cubitale di grandissimo impatto, declinata anche nelle titolazioni interne con non minore felicità. Prosegue ancora più intensa la collaborazione futurista, con esiti di altissima qualità, anzitutto sul versante iconografico, con le grandi tavole di Boccioni, Carrà, Severini, Archipenko; quindi con i virtuosismi parolibri di Marinetti, Carrà, Jannelli, Cangiullo e lo stesso Soffici, declinati sul piano musicale dagli intonarumori di Russolo (in particolare sui numeri 11.5 e 11.10). Proseguono dunque le uscite dei testi teorici, tra cui i manifesti marinettiani sullo "Splendore geometrico" e "Onomatopée astratte e sensibilità numerica" (11.6 e 7) fino al manifesto di Sant'Elia sull'"Architettura futurista", pubblicato con corredo di sei tavole sul fascicolo 11.15. -- Dal numero 11.16 in poi. «Lacerba» cambia drasticamente: i



30. [Leonardi, Donato Antonio]

Dialogo dell'Arno, e del Serchio sopra la maniera moderna di scrivere e di pronunziare nella lingua toscana. Dell'Accademico Oscuro

In Perugia, nella stamperia camerale del Costantini, 1710,

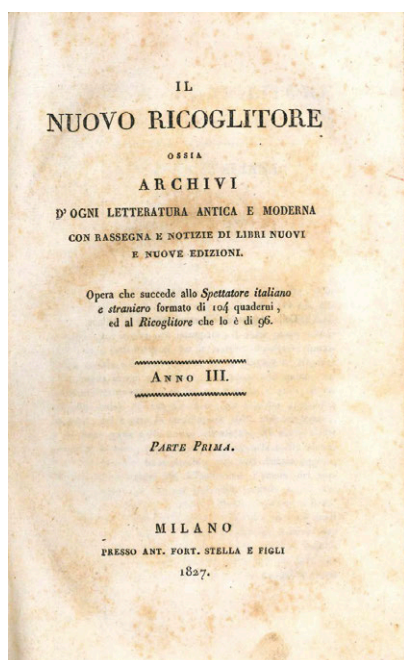
PRIMA EDIZIONE.

BIBL.: MELZI, DIZIONARIO DI OPERE ANONIME E PSEUDONIME, V. 1, P. 11

€ 280

— in 8°, DA FARE pp. 47 [1]. — *Ottimo esemplare.*

Sotto forma di dialogo (Serchio con Arno) l'autore disquisisce sul tema di come sia più corretto scrivere e pronunziare la lingua toscana.



31. [Leopardi, Giacomo] Nuovo Ricoglitore

Il Nuovo Ricoglitore ossia Archivj di geografia, di viaggi, di filosofia, d'istoria, di economia politica, di eloquenza, di poesia, di critica, di archeologia, di novelle, di belle arti, di teatri e feste, di bibliografia e di miscellanee [poi] Archivi d'ogni letteratura antica e moderna con rassegna e notizie di libri nuovi e nuove edizioni.

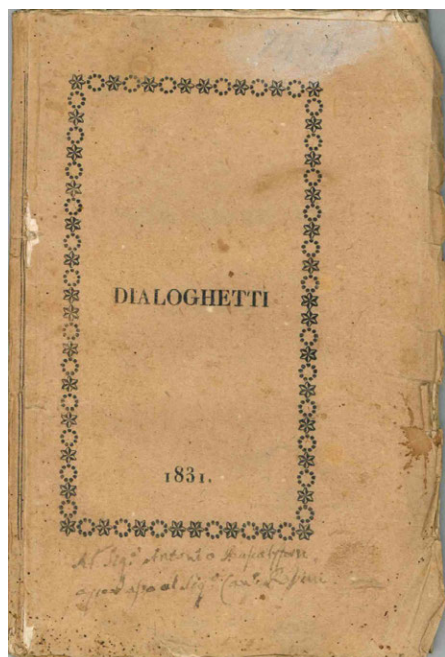
Milano, Antonio Fortunato Stella, 1825 -1831,

—
EDIZIONE ORIGINALE.

€ 3000

— in 8°, 9 voll., mezza pelle verde coeva con tasselli e titoli al dorso, piatti marmorizzati, numero di pagine variabile. — Rara collezione composta da 9 volumi: "parte prima" del 1825; "parte seconda" del 1826; "parte prima" e "parte seconda" del 1827; "parte prima" e "parte seconda" del 1828; "parte prima" e "parte seconda" del 1829; "parte prima" del 1830; "parte seconda" del 1831. Uniforme fioritura alle carte e tracce del tempo ai piatti delle legature in mezza pelle ma esemplari complessivamente in più che buone condizioni. Mancanza dell'occhietto e dell'ultima carta al volume del 1830 (parte prima) e del frontespizio alla parte seconda del 1831.

«Opera che succede allo "Spettatore italiano e straniero" formato da 104 quaderni, ed al "Ricoglitore" che lo è di 96» - come riportato al frontespizio dei volumi - «Il Nuovo Ricoglitore» venne annunciato dall'editore milanese Antonio Fortunato Stella nel gennaio 1825, restando attivo fino al 1834, prima di trasformarsi nel «Nuovo Ricoglitore Italiano e Straniero». Nella collezione qui presentata - composta da 9 volumi: dalla "prima parte" del 1825 alla "prima parte" del 1831 - si segnalano in particolare i contributi di Giacomo Leopardi, già ampiamente presente nella "parte seconda" del 1825 e nella "parte prima" del 1826 con «Idilli» («L'Infinito», «La sera del giorno festivo», «La ricordanza», «Il sogno», «Lo spavento notturno», «La vita solitaria»). Dettaglio dei contributi leopardiani: 1) 1826 "parte seconda": «Interpretazione alle Rime del Petrarca» (segue alla "parte prima"); 2) 1827 "parte seconda": «Prefazione alla Crestomazia Italiana»; 3) 1828 "parte prima" e "parte seconda": «Crestomazia italiana».



32. [Leopardi, Monaldo]

Dialoghetti sulle materie correnti nell'anno 1831

S. I. [Pesaro] s. n. [Nobili], [1832, gennaio],

—

EDIZIONE ORIGINALE CON L'ERRATA IN 34 RIGHE.

BIBL.: PARENTI, RARITÀ, II, PP. 152SS.

€ 600

— in 8°, broccatura marrone chiaro con cornici ai piatti e filetto al dorso; titolo all'anteriore, prezzo «50 baiocchi» al posteriore, pp. 88 [2 con errata]. — *Notevolissimo esemplare in barbe nella sua broccatura originale tale e quale quella descritta dal Parenti (usuali segni del tempo alla copertina; fioriture sparse all'interno e timbro ex libris di collezione privata alla prima carta; piccola gora al piede delle prime carte). Nota manoscritta coeva al piatto superiore della broccatura parzialmente leggibile «Al sig. Antonio Buscalferri [...] al Sig. Cav. Rossini».*

Parenti distingue due tirature uscite dallo stesso tipografo, senza che sia ben chiaro quale sarebbe la prima delle due: «[...] furono fatte due tirature (prima che si pubblicasse [la] seconda edizione) [...] [che] divergono lievemente nella carta e nella impressione: ma la composizione è la stessa ad eccezione dell'errata, che, in una, è di 34 righe e nell'altra di 21. L'operetta ebbe un eccezionale successo e [...] nel giro di ventisette giorni ne furono fatte quattro edizioni, in tre mesi sette [...]. Queste due edizioni originali anonime [...] sono diventate assai rare» (Parenti). -- Raccoglie quattro dialoghi («L'Europa, la Giustizia e l'Italia», «Il Giudizio, la Libertà, il Turco e la Politica», «Il Demonio, Napoleone e gran quantità di Francesi», «Il Mondo, la Guerra, la Moderazione e la Legittimità») e «Il Viaggio di Pulcinella. Trattenimento scenico recitato al mondo di oggi per far ridere il mondo di domani».

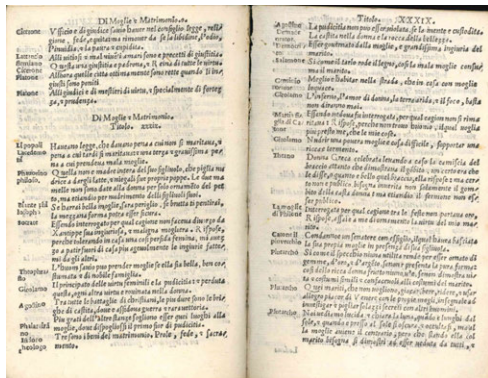
33. Liburnio, Niccolò

**Le molte et diverse virtu delli savi antichi da greci, & latini
auttori in volgar sermone per messer Nicolo Liburnio
tradotte. Motti elegantissimi de diversi auttori tradotti di
latino in volgare**

Venezia, per messer Bernardino Stagnino da Trino di Monteferrato,
1537,

EDIZIONE CONTEMPORANEA A QUELLA IMPRESSA SEMPRE IN VENEZIA DA
BARTHOLOMEO ZANETTI CASTERZAGENSE,

€ 200



— in 8°, broccatura muta di protezione, ccnn 44, carattere corsivo, iniziali xilografiche. Nome del traduttore dei Motti, Marco Cademosto, dalla dedica a carta D6v

— Ossidazione alle prime quattro carte, ma nel complesso buon esemplare.

Niccolò Liburnio (Friuli, 1470 – Venezia, 1557) religioso, umanista e letterato italiano del Rinascimento, noto soprattutto per i suoi studi e le sue opere sulla lingua volgare. OPAC classifica solo l'edizione di Zanetti.

34. Lory, Gabriel Ludwig

Picturesque tour from Geneva to Milan by way of the Simplon: Illustrated with thirty six coloured views of the most striking scenes and of the principal works belonging to the new road constructed over that Mountain engraved from designs by J. and Lory of Neufchate; and accompanied with particulars historical and descriptive by Frederic Schoberl



London, R. Ackermann and sold by the Bookseller in the United Kingdom, 1820,

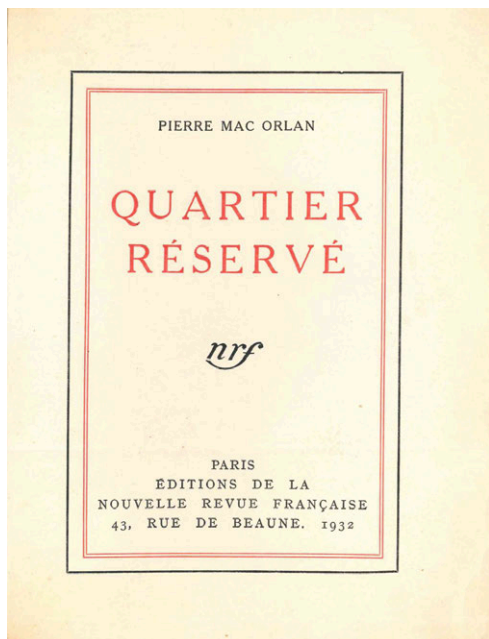
—
PRIMA EDIZIONE IN INGLESE.

BIBL.: BIBLIOGRAPHIE DU VOYAGE FRANÇAIS EN ITALIE DU MOYEN ÂGE À 1914, P. 397

€ 3800

— in 4°, bella legatura dell'epoca in piena pelle, ricca cornice oro ai piatti, altra doppia cornice a secco, dorso con ricca decorazione oro, dentelle dorate, tagli dorati, pp. [8] 136 [2]. All'antiporta, pianta topografica della strada del Sempione e 36 vedute in rame all'acquatinta incise su disegno di Lory con luminose vedute in colorazione di mano coeva di: Ginevra, Sion, Brieg, Sempione, Monte Rosa, Gondo, Dovedro, Domodossola, Arona, Sesto, Isola Bella, Lago Maggiore, ecc., montagne, ghiacciai, ponti e gallerie — *Esemplare molto fresco.*

Prima edizione in lingua inglese e terza edizione assoluta per uno degli album di paesaggi più importanti dell'Ottocento, con l'edizione originale francese — "Voyage pittoresque de Genève à Milan par la route du Simplon" — impressa nel 1811. Nel particolare, le tavole all'acquatinta realizzate da Gabriel Ludwig Lory e dal figlio Mathias Gabriel raffigurano: Ginevra, Sion, Brieg, Sempione, Monte Rosa, Gondo, Dovedro, Domodossola, Arona, Sesto, Isola Bella, Lago Maggiore, ecc., montagne, ghiacciai, ponti e gallerie.



35. Mac Orlan, Pierre [pseudonimo di Pierre Dumarchais]

Quartier Réservé

Paris, Éditions de la Nouvelle Revue Française, 1932 (29 Juin),

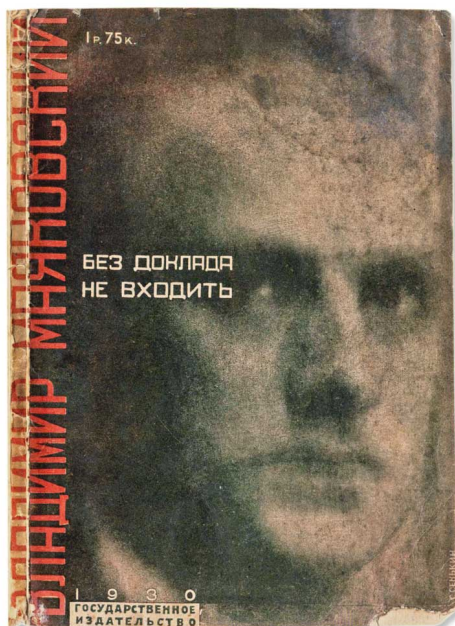
—

EDIZIONE ORIGINALE.

€ 500

— in 8°, broccatura avorio con titoli rossi e neri al piatto e al dorso, pp. 157 [3]. — *Esemplare quasi in stato di nuovo appartenente alla tiratura di 100 esemplari numerati da I a C riservati ai «Bibliophiles de la Nouvelle Revue Française».* Nostra copia segnata LXXVII impressa per l'avvocato e alto funzionario del governo francese Léon Netter. Ex libris all'antiporta.

Opera dello scrittore e artista francese Pierre Mac Orlan (al secolo Pierre Dumarchais) impressa in 360 esemplari complessivi così suddivisi: 100 in formato in 4° (di cui 9 numerati da A a I); 100 ad personam destinati ai «Bibliophiles de la Nouvelle Revue Française» numerati da I a C; 197 in formato in 8°, di cui 17 fuori commercio numerati da a a q; 150 destinati agli «Amis de l'Édition originale» numerati da 1 a 150 e 30 esemplari fuori commercio numerati da 1 a 30.



36. [Majakovskij (o: Mayakovsky), Vladimir] Владимир Маяковский

[Bez doklada ne vkhodit' (Non entrare senza farsi annunciare)] Без доклада не входить

[Moskva - Leningrad] Москва - Ленинград, [Gosudarstvennoe Izdatel'stvo (Edizioni di Stato)] Государственное Издательство, 1930,

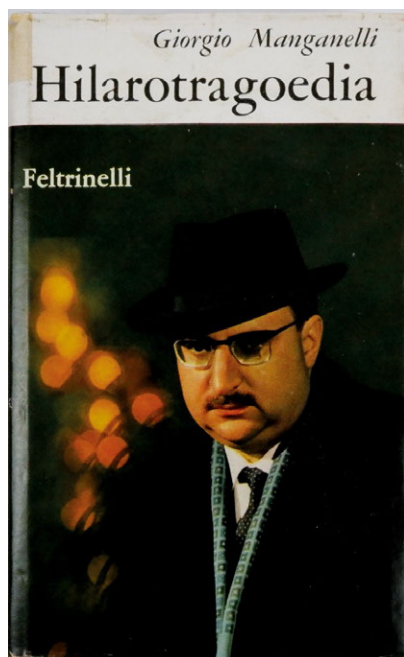
—
EDIZIONE ORIGINALE

ROWELL - WYE, *THE RUSSIAN AVANT-GARDE BOOK*, p. 215 e nr. 902

€ 500

— in 8°, broccura editoriale disegnata in bianco, nero e rosso su fondo fotografico in scala di grigi (grafica di Sergei Sen'kin), pp. 110 [2]. — *Piccola mancanza al piede della broccura e all'angolo esterno alto del frontespizio (senza perdite di testo), per il resto buon esemplare.*

Uno degli ultimi libri preparati dal poeta, morto suicida poco prima della pubblicazione. Bella copertina illustrata in fotomontaggio dall'artista russo Sergei Sen'kin. Tiratura di 3000 esemplari.



37. Manganelli, Giorgio

Hilarotragoedia

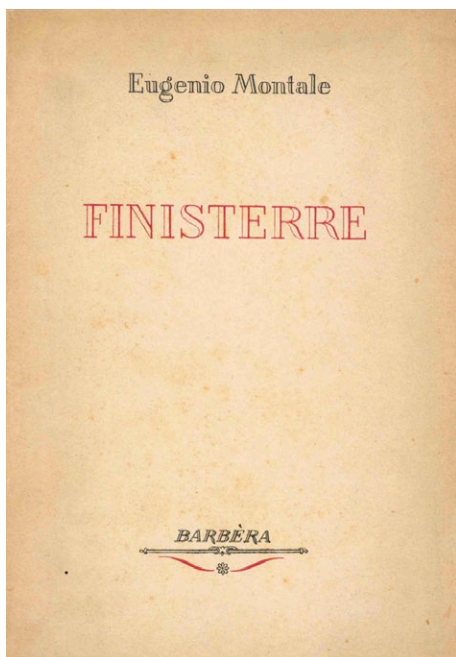
Milano, Giangiacomo Feltrinelli Editore, collana „I Narratori di Feltrinelli», 51, 1964 (fine stampa aprile),

—
PRIMA EDIZIONE.

€ 300

— in 16°, cartonato editoriale di color viola con titoli neri al piatto e al dorso e sovracoperta illustrata (ritratto fotografico dell'autore), pp. [2] 176 [6]. — *Mancanza all'angolo inferiore del piatto anteriore della sovracoperta, per il resto integra e priva di sofisticazioni (condizione molto rara); interno normalmente brunito; scheda editoriale conservata. Nel complesso, ottimo esemplare.*

“Trattatello” o “manuale teorico-pratico” è la definizione scelta dall'autore per questa opera prima in cui il linguaggio è piegato per raccontare discese agli inferi e distese attraverso il tempo e le specie. Un viaggio che non è né saggio né romanzo e che domanda al lettore di accogliere una lingua figlia certo della sperimentazione neoavanguardista di Manganelli ma, soprattutto, della frequentazione dell'autore con i meandri della psiche e con i suoi punti di rottura. Uscito nel maggio 1964, «Hilarotragoedia» fece infuriare Gadda che ravvide in questo trattato-romanzo-saggio un plagio e una parodia del suo «La cognizione del dolore», dato alle stampe in edizione integrale un anno prima. Interrogato su questo punto, pare che Manganelli causticamente - o forse solo candidamente - rispose: «Non è colpa mia se entrambi abbiamo avuto le stesse madri!».



38. Montale, Eugenio

**Finisterre. Con autografi e un ritratto dell'autore di
Giacomo Manzù**

Firenze, Barbèra, [1945] s. d.,

—

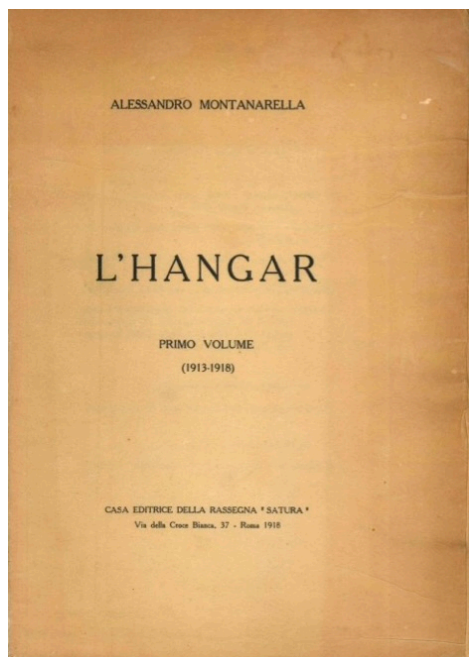
SECONDA EDIZIONE ACCRESCIUTA.

BIBL.: BARILE, BIBLIOGRAFIA MONTALIANA, N. A 53

€ 1500

— in 8°, broccura muta con sovracoperta risvoltata a tamburo, stampata in nero ai piatti (dorso muto), titolo in rosso al piatto anteriore; pp. 69 [3] (compresa la tavola con il ritratto di Manzù riprodotto in sanguigna a piena pagina, e le tavole con gli autografi in fac-simile). — *Esemplare 180/191, ben completo della firma autografa del poeta al colophon. In più che buone condizioni (piccoli difetti perimetrali alla sovracoperta, con lieve restauro professionale al dorso; commovente iscrizione manoscritta di privato alla prima carta; per il resto fresco e pulito).*

Contiene quattro poesie e due prose non comprese nel «Finisterre» del 1943, che appaiono qui in edizione originale. Tiratura di soli 200 esemplari (1-191 e A-I). Libro curato da Giorgio Zampa per l'editore Barbèra in raffinata confezione editoriale, a fogli diseguali con barbe. -- «Dei due autografi [menzionati nel sottotitolo] il primo [pp. 42/3] è un frammento di una poesia del 1926 dedicata a Linuccia Saba, il secondo [p. 51] l'inizio di una traduzione da T.S. Eliot (1928 circa). Si tratta di due composizioni rimaste incomplete ed inedite» (nota al verso del frontespizio). La traduzione di «Ash-Wednesday» risalirebbe invece al 1930, secondo le indagini svolte da G. Contini. Come noto, «Finisterre» costituì poi l'apertura della terza raccolta dell'autore, «La Bufera e altro», pubblicata nel 1956, come già fa intravedere la nota qui pubblicata, dove il poeta dichiara: «Non offro questo come un nuovo volume di versi, ma semplicemente come un'appendice alle 'Occasioni', per gli amici che non vorrebbero fermarsi e far punto a quel libro. Se un giorno 'Finisterre' dovesse risultare il primo nucleo di una mia terza raccolta, poco male per me (o male solo per il lettore): oggi non posso fare previsioni».



39. **Montanarella, Alessandro [Bartoli, Amerigo xilografie di]**

L'Hangar. Primo volume (1913-1918)

Roma Casa Editrice della Rassegna "Satura", 1918,

—

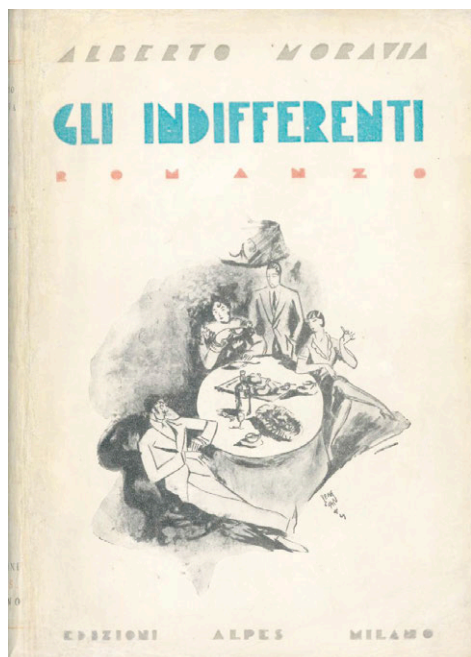
RARISSIMA PRIMA EDIZIONE STAMPATA SU CARTA FORTE IN 100 ESEMPLARI NUMERATI A MANO.

CAMMAROTA, *FUTURISMO*, 330.2 (CON LEGGERE DIFFERENZE RISPETTO ALLA NOSTRA COPIA);
JENTSCH, *LIBRI D'ARTISTA*, N. 38

€ 700

— in 8°, autocopertinato con legatura a filo, titolo al piatto ant, dorso muto e i dati «Satura Rassegna di letteratura politica arte e varietà» in quarta di cop., pp. 111 [1] comprese le copertine, capilettera e ill. in rosso n.t. — *Esemplare nr. 79/100, con dedica autografa dell'autore. In ottime condizioni.*

Raccolta di poesie e prose pregiata da 16 straordinarie xilografie stampate in rosso a piena pagina di Amerigo Bartoli. L'opera rientra a buon diritto in una bibliografia estensiva di libri futuristi — oltre che per il titolo e le immagini di un Bartoli che dimostra di aver assimilato la lezione futurista — per il poemetto «La Macchina», dove l'automobile è celebrata come forza purificatrice: «Gli uomini sani sapranno scansarsi [...]. La tua opera è santa | se uccidi i malati | che han fatto del Mondo | uno Spedale». «Questa lirica fu pubblicata in un grande manifesto a muro, a Napoli, e prende le mosse da un'ordinanza prefettizia che imponeva alle automobili di procedere ridicolmente a passo d'uomo; ordinanza fatta in seguito all'investimento di un delegato di P.S., mentre fino ad allora, per altri casi, e forse più gravi, mai il Prefetto aveva pensato di provvedere, more solito» (dalla nota introduttiva dell'a.).



40. Moravia, Alberto [A. Pincherle]

Gli indifferenti

Milano, Edizioni "Alpes" (officine della Federaz. Italiana Bibliot. Popolari in Milano), [1929] MCMXXIX (2 maggio),

—
EDIZIONE ORIGINALE.

GAMBETTI, PREZIOSI DEL NOVECENTO, ALAI 3, 2017, pp. 32-33

€ 2000

— in 8°, broccura in leggera carta patinata bianca con piccola unghiatura, stampata ai piatti e al dorso; copertina disegnata in perfetto stile déco, con titolazione in grigio, blu e rosso, e iconica vignetta di Ubaldo Veneziani al centro; pp. 354 [4]; titolo stampato in rosso all'occhiello e al frontespizio. — *Restauro professionale al dorso e ai bordi della fragile copertina; timbro «Omaggio degli Editori» biffato con firma d'appartenenza datata 1942 alla prima carta; «Omaggio» manoscritto sulla carta d'occhietto, seguito dal numerale 50 in matita verde, numerale ribadito al frontespizio; firma d'appartenenza «Fernando Mariny | 18 8 1929 VII» in elegante grafia alla pagina 7; per il resto integro e pulito, un più che buon esemplare.*

Opera prima nella prima tiratura finita di stampare il 2 maggio 1929 in circa 1000 esemplari; dopo alcuni rifiuti fu accolto, con un contributo economico dell'autore, dalla casa editrice diretta da Cesare Giardini e presieduta da Arnaldo Mussolini. Fu un esordio davvero sbalorditivo. L'autore aveva appena vent'anni; benché non fosse del tutto acerbo (sua zia era Amelia e suoi cugini Carlo e Nello Rosselli: già dal '26 collaborava ad alcune prestigiose riviste), nessuno aveva mai sentito parlare di «Moravia»: nato Alberto Pincherle Moravia, le sue prime cose erano firmate Pincherle, fino a che «l'omonimia suscitò le proteste di un altro Alberto Pincherle, storico delle religioni: da qui la decisione di Moravia di eleggere a nome d'arte il suo secondo cognome» (Ciocchetti, voce DBI vol. 83 2015). Nell'estate del 1929, con un innesco lento ma deflagrante, scoppiò un vero e proprio "caso «Indifferenti»" o "caso Moravia": non solo il libro vendeva assai bene (subito ristampato, con altra copertina e diverse modifiche, nell'ottobre e oltre 15.000 copie dichiarate al febbraio dell'anno successivo), ma non ci fu critico di terza pagina che non volesse partecipare al dibattito suscitato da questa eccezionale opera che ha effettivamente cambiato il modo di scrivere romanzi in Italia. Il successo, peraltro, non risparmiò critiche e invidie, con una levata di scudi piuttosto seria da parte dei bigotti fascisti — paradossalmente capeggiata proprio da Arnaldo Mussolini, presidente della casa editrice. -- Il bibliografo Lucio Gambetti, in un recente censimento dei «Preziosi del ventesimo secolo», ha registrato appena trenta copie, delle quali venti nelle biblioteche italiane ICCU e solo dieci apparse in cataloghi di vendita: «Trenta copie residue non sono molte per un libro di quasi novant'anni che ebbe una tiratura di 1000 o 1300 copie. [...] ritengo molto improbabile che [...] possa essere superata una quantità di pochissime centinaia di copie superstiti [...] parecchie in cattive o pessime condizioni, complici anche la fragilità della broccura e la scarsa qualità della carta utilizzata» (ALAI 3 2017, p. 32-s di 9-49).



41. Moretti, Marino [De Carolis, Adolfo (illustrazioni di)]

La serenata delle zanzare. Poemetti. Incisioni di Adolfo De Carolis

Torino - Genova, Casa Editrice R. Streglio, 1908,

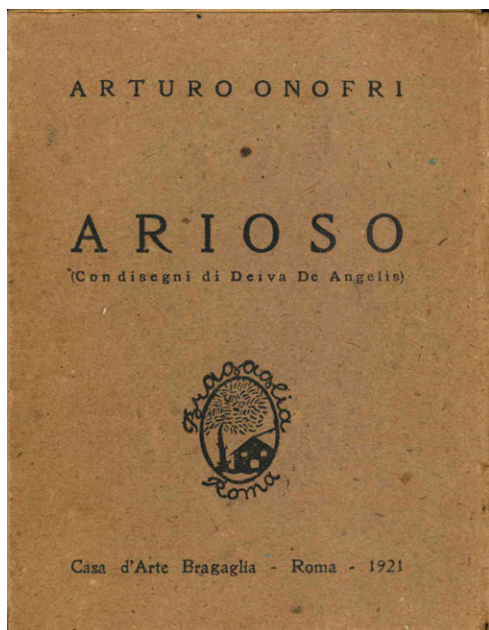
—

PRIMA EDIZIONE.

€ 450

— in 16° broccata stampata in nero ai piatti e al dorso, in rosso e nero al piatto anteriore con una xilografia di De Carolis ai piatti, pp. 93 [3], 10 incisioni a a piena pagina nel testo. — *Rare fioriture dovute alla qualità della carta.*

Raccolta di dieci poemetti in confezione editoriale di gusto liberty tipica di Streglio nel primo decennio del Novecento. Già a ottobre del 1907 scrisse in una lettera a Palazzeschi di aver ormai finito il libro, augurandosi che potesse essere stampato entro la fine dell'anno. Fu la prima opera di Moretti a riscuotere un certo successo, in cui già si scorgono in filigrana le tematiche della poesia crepuscolare che caratterizzeranno le raccolte successive.



42. Onofri, Arturo

Ariosso

Roma, Casa d'Arte Bragaglia, 1921,

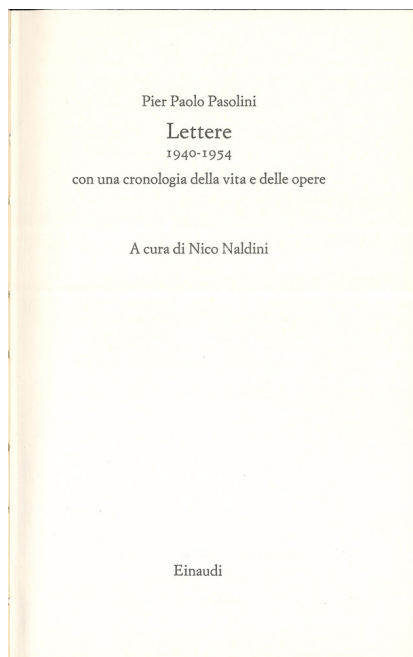
—

PRIMA EDIZIONE.

€ 450

— in 16°, broccura originale con fregio editoriale, di Deiva De Angelis, pp. 100; 22 disegni in bianco e nero nel testo di Deiva De Angelis. — *Broccura e prima carta fiorite con tracce di restauro amatoriale alle prime due pagine e al dorso, per il resto esemplare complessivamente ben conservato pregiato da dedica autografa dell'autore all'antiporta al figlio "a Fabrizietto mio [...] il suo papà"*

Poesie e prose autobiografiche.



45. Pasolini, Pier Paolo

Lettere 1940-1954 con una cronologia della vita e delle opere [Vol. I]

Torino, Einaudi, collana «Biblioteca dell'Orsa», 2, 1986,

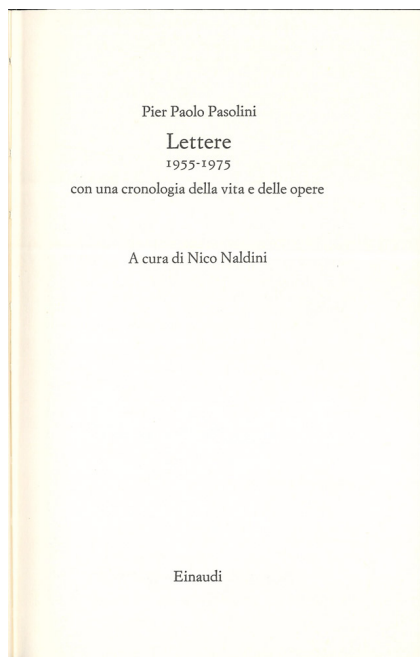
—

PRIMA RISTAMPA (COME INDICATO SUL BOLLINO SIAE IN FINE)

€ 70

— in 16°, piena pelle coloro notte, titoli in argento al dorso, acetato editoriale, con cofanetto, pp. CXXXII 738 [2]. —
Esemplare in stato di nuovo (piccolo strappetto al cofanetto).

Primo volume dell'epistolario pasoliniano raccolto e curato da Nico Naldini: «Le lettere raccolte in questo primo volume sono datate 1940 – quando Pasolini aveva diciotto anni – al 1954. Le poche righe ritrovate della corrispondenza precedente sono state riprodotte nella cronologia. Le lettere successive formeranno un secondo volume di eguale mole. La data finale 1954 del primo volume dipende da criteri editoriali ma soprattutto da una cesura biografica, se le categorie di giovinezza e maturità possono adattarsi a Pasolini, e da una cesura letteraria, al di là della quali ci saranno gli avvenimenti vistosi della pubblicazione di "Ragazzi di vita" e "Le ceneri di Gramsci, e l'inizio del lavoro cinematografico" (p. VIII).



46. Pasolini, Pier Paolo

Lettere 1955-1975 con una cronologia della vita e delle opere [Vol. II]

Torino, Einaudi, collana «Biblioteca dell'Orsa», 5, 1986,

—

PRIMA EDIZIONE (COME INDICATO SUL BOLLINO SIAE IN FINE)

€ 70

— in 16°, piena pelle coloro notte, titoli in argento al dorso, acetato editoriale, con cofanetto, pp. CLXXVIII 805 [1]. —
Esemplare in stato di nuovo.

Secondo volume dell'epistolario pasoliniano raccolto e curato da Nico Naldini: «Questa seconda parte dell'epistolario sarà probabilmente aumentata nelle future edizioni: di alcune lettere di cui si conosce l'esistenza ma che fino ad oggi sono sfuggite alle ricerche (si tratta soprattutto della corrispondenza con scrittori italiani e stranieri o con personaggi del mondo cinematografico che per abitudine cancellano in fretta tutto ciò che ha accompagnato la realizzazione dei film), e di altre lettere che forse mai si troveranno perché indirizzate a persone la cui modestia o ritrosia hanno impedito loro di ricordale» (p. VII).



47. Pavese, Cesare, traduce Sherwood Anderson

**Riso nero [Dark Laughter] di Sherwood Anderson.
Versione dall'americano di Cesare Pavese**

Torino, Frassinelli Tipografo-Editore, collana «Biblioteca europea
diretta da Franco Antonicelli» n. 3, 1945,

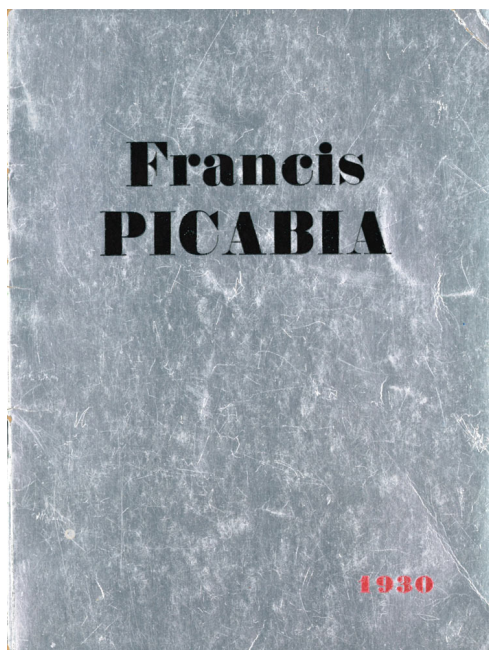
—
SECONDA EDIZIONE ITALIANA.

PAVESE E VACCANEO, *CESARE PAVESE: I SUOI LIBRI*, p. 222 (LA SECONDA EDIZIONE)

€ 120

— in 16°, cartonato rivestito in carta grigio chiaro con 'effetto pietra' su cui è applicato un viso nero stilizzato (copertina non attribuita ma opera di Mario Sturani), pp. [16] 253 [3] (compresa la carta bianca ab initio et in fine); fogli di guardia in grigio chiaro. — *Ottimo esemplare senza particolari difetti eccetto una normale marginale brunitura alle carte. Conserva inoltre la rara sovracoperta molto fragile e con mancanze al dorso e al margine superiore del retro.*

Seconda edizione Frassinelli, pubblicata a 12 anni di distanza dalla prima, sempre con la traduzione e la lunga prefazione di Cesare Pavese. Rarissima la sovracoperta.



48. [Picabia, Francis]

Exposition Francis Picabia. Trente Ans de Peinture

Paris, s.e., 1930,

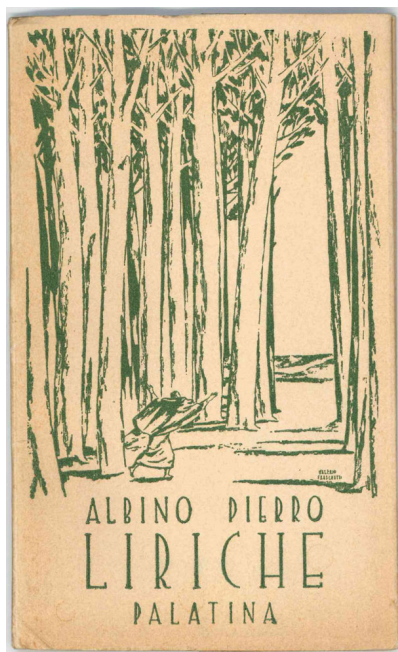
—

EDIZIONE ORIGINALE.

€ 350

— in 16°, broccura argento con titoli neri e rossi, pp. [16]. — *Esemplare in ottimo stato, con aggiunta autografa di 4 delle 66 opere esposte all'indice.*

Catalogo delle opere di Francis Pacabia esposte dal 9 al 31 dicembre 1930 presso la casa del grande collezionista d'arte parigino Leonce Rosenberg in Rue de la Baume, All'interno, un testo del pittore e scrittore e uno dello stesso Rosenberg e la riproduzione di quattro dipinti in bianco e nero.



49. **Pierro, Albino**

Liriche

Roma, Palatina, tipografia Superstampa, 1946,

—

PRIMA EDIZIONE, RARA.

€ 400

— in 16°, broccata illustrata a colori, copertina illustrata da Valerio Frascchetti, pp. (4), 58, (4). — *Ottimo esemplare.*

Liriche rappresenta l'esordio del poeta lucano. L'opera si distingue per essere la sua prima raccolta di poesie scritta in lingua italiana, un passaggio fondamentale e propedeutico che anticipa la sua successiva e matura produzione in dialetto.



**50. Pirandello, Luigi. traduce Johann Wolfgang von Goethe
(illustrazioni di Ugo Fleres)**

**Elegie romane tradotte da Luigi Pirandello. Illustrate da
Ugo Fleres**

Livorno, Tipografia di Raff. Giusti editore-libraio, 1896,

—

PRIMA EDIZIONE, EMISSIONE SU CARTA DI PREGIO. DALLA COLLEZIONE DI GIAMPIERO MUGHINI.

BIBL.: M. Fiumi, «THE EDITIO PRINCEPS OF LUIGI PIRANDELLO'S TRANSLATION OF GOETHE'S ROMAN ELEGIES (GIUSTI, 1896): PIRANDELLO AND UGO FLERES 'TRANSLATORS' AND FRIENDS», IN «PRASSI ECDOTICHE DELLA MODERNITÀ LETTERARIA», 5/1, 2020, PP. 141 - 161

€ 1200

— in 16°, broccatura originale illustrata (busto di Goethe nella campagna romana), pp. 92 [4], illustrazioni in bianco e nero di Ugo Fleres fuori testo. — *Ottimo esemplare, fresco e pulito all'interno.*

Rarissima emissione su carta di pregio del già raro titolo pubblicato in elegantissima fattura Liberty da Giusti di Livorno, noto editore delle «Myricae» di Giovanni Pascoli; l'emissione su carta di pregio, bianchissima e di alta grammatura, misura in spessore più del doppio dell'emissione stampata su comune carta uso mano. Composte da Goethe tra il 1788 e il 1790, le «Elegie romane» vennero tradotte da Luigi Pirandello presumibilmente a partire dal 1890, quando era ancora un giovane studente di filologia romana all'Università di Bonn. In alcune lettere scritte verso la fine del 1891, infatti, il futuro Premio Nobel menziona già la traduzione dell'opera goethiana - «splendidamente illustrata dal Fleres» - dandola per quasi ultimata e di prossima pubblicazione con l'editore Loescher. In verità, la morte di Ermanno Loescher nel 1892 impedì la realizzazione di quel progetto già in essere a cui il giovane Pirandello - ancora poeta e innamorato dei versi del genio di Weimar - teneva profondamente. -- Sarà soltanto quattro anni dopo, nel 1896, che l'editore Giusti di Livorno accoglierà la traduzione dando alle stampe la presente edizione in doppia tiratura: una stampata su carta di lusso pesante e una seconda su carta sottile (con esemplari identici nel contenuto e nel numero di pagine, ma di spessore sensibilmente diverso). Le venti elegie - mancano all'appello i quattro componimenti censurati dallo stesso poeta tedesco perché considerati troppo sensuali ed espliciti - sono accompagnate dalle già citate illustrazioni in bianco e nero fuori testo di Ugo Fleres, grande amico dello scrittore siciliano. A lui, Pirandello dedicò in questo volume i versi posti in apertura, a suggello di un profondo legame umano, letterario e artistico.



44. Pitigrilli [Dino Segre]

Doliccefala bionda. Romanzo

Dati editoriali uguali al lotto precedente.

—
€ 100

— Ottimo esemplare. Nella variante con la copertina di Ottorino Schipani con prezzo L. 10 al piatto inferiore.



43. Pitigrilli [Dino Segre]

Dolicocefala bionda. Romanzo

Milano, Casa Editrice Sonzogno, 1936,

—

PRIMA EDIZIONE. DALLA COLLEZIONE DI GIAMPIERO MUGHINI.

€ 130

— in 16°, brossura con copertina illustrata a colori, pp. 351 [1]. — *Piccoli strappi alla copertina ma nel complesso esemplare ben conservato, nella variante con la copertina di Eriberto Carboni, con carte normalmente brunite. Conserva la fascetta editoriale.*

Un protagonista, Teodoro Zweifel, che nella sua inquietudine e nella sua misantropia sembra riflettere molto del suo contraddittorio autore. Medico autoproclamatosi tale e guaritore, sospettato di omicidio e per questo in fuga per il mondo, instancabile aforista e amante di una donna instabile quanto lui, la narrazione della vita e del destino di Zweifel costruisce un romanzo ironico e amaro, in cui è ben percepibile il cinismo di Pitigrilli verso il genere umano.

Con ogni probabilità il volume è uscito in due varianti di copertina, la più nota di Eriberto Carboni e quella meno nota, attribuita a Ottorino Schipani, collaboratore della casa editrice attestato a partire dagli anni Quaranta. I due esemplari presentano colophon identico, e dunque appartengono alla stessa tiratura interna; si distinguono per la copertina e per il fatto che la variante Schipani porta il prezzo stampato in quarta, assente nell'esemplare con copertina Carboni. Allo stato attuale non è possibile stabilire quale delle due vesti sia anteriore: l'attestazione di Schipani presso Sonzogno negli anni Quaranta potrebbe indicare una copertina successiva applicata a fogli del 1936 o, più probabilmente, retrodatare l'inizio della collaborazione di Schipani con Sonzogno.



51. Poe, Edgardo [Poe, Edgar Allan]

Racconti straordinari e grotteschi. Nuova traduzione di Decio Cinti. Volume unico

Milano, Edizioni «Excelsior», s.d.,

PRIMA EDIZIONE COSÌ.

€ 150

— in 16°, broccata con titoli in rosso, pp. 189 [3]. — Fioriture alla fragile broccata, dorso fessurato, carte interne generalmente pulite. Firma di possesso al piatto superiore e al frontespizio, al piatto inferiore timbro in inchiostro blu. Un buon esemplare ancora in barbe. Rarissimo.

Rarissima edizione dei racconti di Poe, con la traduzione di Decio Cinti. Solo due attestazioni in Opac Sbn.



52. Saba, Umberto

Preludio e canzonette

Torino, Edizioni di «Primo tempo» (Tip. C. Valentino & C.), 1923
[primavera],

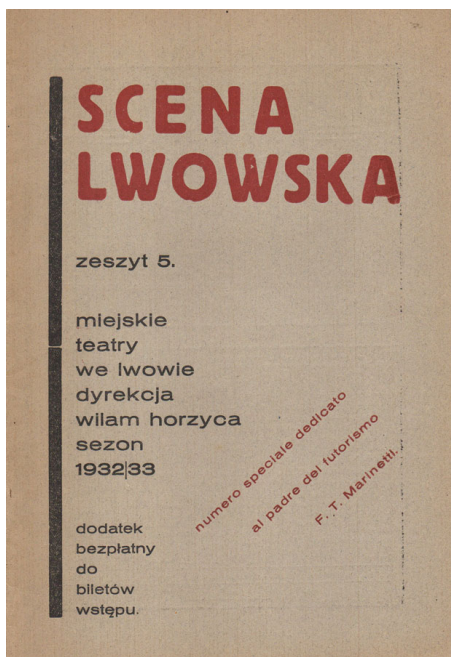
—

PRIMA EDIZIONE.

€ 800

— in 8°, broccura avorio con unghie stampata in nero ai piatti e al dorso, pp. 46 [2 bianca], 1 c. velina di reclame della rivista in fine; con 5 finalini xilografici non firmati ma di Nicola Galante. — *Esemplare numero 141 di 400 in complessive ottime condizioni (broccura perimetralmente brunita con titoli al dorso solo parzialmente leggibili; interno pulito). Conserva il raro foglio sciolto di "Errata corrige" allegato.*

Già integralmente apparse all'interno del terzo numero (15 luglio 1922) della rivista torinese «Primo Tempo» – ma con la «Canzonetta 3°», poi rinominata «Il dolore», già pubblicata nel fascicolo inaugurale del 15 maggio – «Preludio e Canzonette» venne infine licenziato come volume autonomo nel 1923 per le edizioni dello stesso mensile letterario diretto dall'allora ventenne Giacomo Debenedetti. Impressa in soli 400 esemplari, la scarna plaquette riprende fedelmente la grafica essenziale di «Primo Tempo» – di cui sarà la sola uscita – raccogliendo al suo interno dodici «canzonette» oltre al «preludio» «Il canto di un mattino» e la conclusiva «Finale», con ciascuno componimento chiuso dalle vignette xilografiche di Nicola Galante.



53. Scena lwowska [Marinetti, Filippo Tommaso.]

Scena lwowska. Zeszyt 5 [...]. Numero speciale dedicato al padre del futurismo [sic: futurismo] F.T. Marinetti

Lwów [i.e. Lviv o Leopoli], Drukarnia Nardowa, [1933] sezon 1932/33,

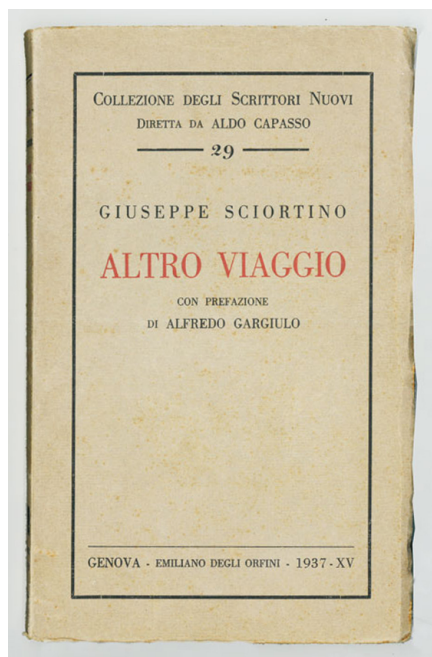
—
PRIMA EDIZIONE.

BIBL.: CAMMAROTA, MARINETTI, MARINETTIANA II, n. 59

€ 650

— in 16°, broccatura stampata in rosso e nero con grafica razionalista d'avanguardia; pp. [14] (numerate 87-100) [2]. —
Ottimo esemplare completo di un allegato bifolio su carta gallognola con réclame editoriali.

Volume quinto del periodico polacco «Scena di Lwów» diretto da Wilam Horzyca — manager dell'allora molto attivo «Teatro Municipale» di Lwów — relativo alla stagione teatrale 1932/33, interamente dedicato a Marinetti e al futurismo in occasione della prima polacca di «Prigionieri e Vulcani» e della visita del capo del futurismo nel marzo 1933. Testo in polacco, tranne in copertina e nella dedica in prima pagina. Traduce dal francese il primo capitolo del poema «Monoplan du Pape», e il manifesto sul teatro sintetico futurista. Precede l'introduzione «Marinetti y futurizm», firmata dalla scrittrice e traduttrice polacca Anna Ludwika Czerny (1891-1968), e chiude la postfazione del direttore «Marinetti a Wyspiański», «indubbiamente il tentativo più valido e originale di approcciare la figura di Marinetti [...] per il confronto col drammaturgo polacco [Stanisław Wyspiański (1869-1907)]. Horzyca inquadra i due quali esponenti del "tempo della realizzazione", fortemente contrari a un'inclinazione romantica, idealistica e sentimentale» (Ajres, Il futurismo italiano in Polonia nel centenario del Manifesto, in: Italia e Polonia 1919-2019, pp. 217-229). Oggi Lwów si chiama Lviv (Leopoli) ed è nel territorio dell'Ucraina.



54. Sciortino, Giuseppe

Altro viaggio. Con prefazione di Alfredo Gargiulo

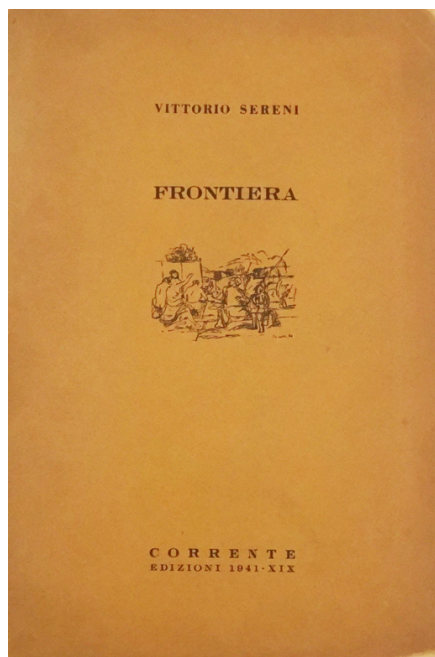
Genova, Emiliano degli Orfini, Collezione degli scrittori nuovi, diretta da Aldo Capasso, n. 29, 1937,

—
EDIZIONE ORIGINALE.

€ 250

— broccura editoriale in carta grigia, titoli neri entro cornice, pp. 119 [9]. — *Ottimo esemplare in barbe nella tiratura speciale di 20 copie fuori commercio (il nostro è il numero 14). Pregiato dalla dedica autografa, strettamente coeva, dell'autore alla prima carta bianca, «A [...] Romano, affettuosamente» datata 16-6-XV.*

Rara raccolta di liriche di Giuseppe Sciortino (Monreale, 1900 - Roma, 1971), scrittore, poeta e giornalista, già collaboratore de «L'Ora» e vicino negli anni Venti agli ambienti di Piero Gobetti. Il volume, con prefazione di Alfredo Gargiulo, appartiene alla «Collezione degli scrittori nuovi» diretta da Aldo Capasso, di cui costituisce il n. 29.



55. Sereni, Vittorio

Frontiera (1935 - 1940)

Milano, Corrente Edizioni, collana «Letteratura» n. III, 1941,

—

EDIZIONE ORIGINALE.

€ 750

— in 16°, broccura editoriale illustrata con disegno al tratto di R. Birolli, pp. 60 [4]. — *La copia di Raffaele Carrieri, numero 34 di 300 numerati in numeri arabi, pregiata dalla dedica autografa dell'autore strettamente coeva (febbraio 1941).*

Prima raccolta poetica di Sereni, tirata in 350 esemplari complessivi suddivisi in tre serie (1-300; I-XX; 30 non numerati per la stampa). Composta da ventisei poesie scritte tra il 1935 e il 1940 e qui sistematizzate in ordine cronologico, la silloge fu fortemente voluta dal direttore delle Edizioni di Corrente Ernesto Treccani e da Luciano Anceschi (curatore della collana «Letteratura») per dare inizio a un ciclo di pubblicazioni di poesia, superando le resistenze dell'autore. Ormai non più completamente legato all'iniziale contesto ermetico e alla ricerca di una più profonda adesione alle "cose" e alla realtà esterna, Sereni reputava infatti prematura la pubblicazione di un'intera opera che tanto risentiva di precedenti influenze stilistiche e di precedenti esperienze (a partire dal suicidio dell'amata amica Antonia Pozzi, evocata in «3 dicembre»). Ciononostante, dopo la prima edizione qui presentata, nel 1942 apparve una seconda edizione per i tipi di Vallecchi comprendente due nuove liriche - «A M.L. sorvolando in rapido la sua città» e «Strada di Cerva» - e caratterizzata da un nuovo titolo, ovvero il meno ricercato «Poesie». Una terza e definitiva edizione avrebbe invece visto la luce nel 1966 per All'insegna del Pesce d'Oro, accresciuta di sei componimenti e riorganizzata al suo interno rispetto alle precedenti impressioni ma con il ritorno dell'originario «Frontiera» a suggellare l'opera.

56. Tansillo, Luigi

Le Lacrime di San Pietro. Poema sacro. Con gli Argomenti, ed Allegorie di Lucrezia Marinella ed un Discorso di Tommaso Costo. Giuntavi in questa nuova edizione la Raccolta delle sue Rime notabilmente accresciuta.

Venezia, Appresso Francesco Piacentini, 1738,

—
TERZA EDIZIONE.

€ 300



— in 4°, legatura in mezza pergamena con angoli, piatti in cartonato rivesti in carta colorata, tassello con titoli oro al dorso, pp. XXIV, 160, XXXII (con il Discorso del Signor Tommaso Costo) 83 [1] con, da pag 31, "Stanze del Signor Tansillo; antiporta figurata, incisione al frontespizio, grandi capilettera e finalini incisi. — *Bell'esemplare a pieni margini.*

Edizione accurata e pregevole di questo poema in 15 canti in ottava rima (l'edizione originale ha solo le prime 42 stanze e la prima col testo completo apparve postuma nel 1585). E' corredato anche di 16 allegorie in prosa (una per l'intero poema ed una a ciascun canto) e di 15 ottave di "Argomenti" di L. Marinella), del "Discorso" e delle "Rime spirituali" di T. Costo; l'ultima parte contiene del Tansillo: Sonetti e Canzoni, Stanze al viceré Pietro di Toledo, Stanze a Bernardino Martirano, I due pellegrini ed altre rime.



57. Tondelli, Pier Vittorio

Altri libertini. Romanzo

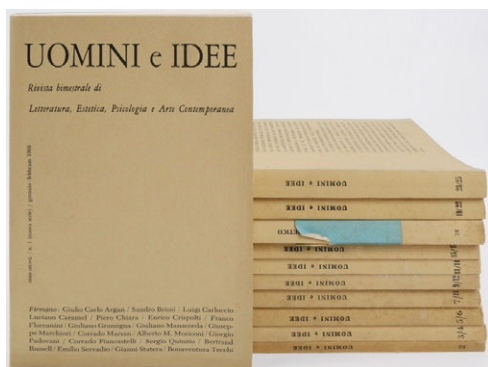
Milano, Feltrinelli, collana «I narratori di Feltrinelli. Gli Italiani»,
263, 1980 (gennaio),

—
PRIMA EDIZIONE, PRIMA TIRATURA. DALLA COLLEZIONE DI GIAMPIERO MUGHINI.

€ 400

— in 8°, brossura con illustrazione a colori (fotografia di Sven Simon), pp. 198 [2]. — *Ottimo esemplare (lieve brunitura alla brossura).*

Prima edizione nella prima, rara, tiratura di 4000 esemplari con fine stampa al gennaio 1980. Pubblicata da Feltrinelli (con il fondamentale aiuto dell'editor di casa Feltrinelli, Aldo Tagliaferri), questa ormai leggendaria raccolta di racconti segnò l'esordio dell'allora venticinquenne Tondelli. Accolto da un immediato successo, il libro venne tuttavia - subito dopo l'emissione della seconda tiratura di 3000 copie - sottoposto al sequestro voluto dall'autorità giudiziaria per il suo contenuto esplicito e per il suo linguaggio privo di filtri, ritraente un'umanità marginale e varia, riunita nel bar della stazione di Reggio Emilia mentre, con la fine degli anni Settanta, iniziava il tempo della paura e del riflusso. Un processo durato alcuni mesi, quello al giovane scrittore di Correggio in quell'occasione difeso da Corrado Costa, conclusosi nel 1981 con la sua piena assoluzione e con la diffusione della terza tiratura, già stampata in 10000 esemplari nel marzo 1980. Un'opera d'esordio deflagrante, invisa al mondo conservatore e a buona parte di quello cattolico (da cui pure Tondelli proveniva) ma non compresa o criticata anche da alcuni rappresentanti della neoavanguardia letteraria italiana, non pronti - parafrasando Angelo Guglielmi - a coglierne la deflagrante novità.



58. Uomini e Idee [Piancastelli, Corrado (diretta da) Caruso, Luciano - Spatola, Adriano - Villa, Emilio (testi di)]

Uomini e Idee. Rivista di letteratura, estetica, psicologia e arte contemporanea [Nuova serie]

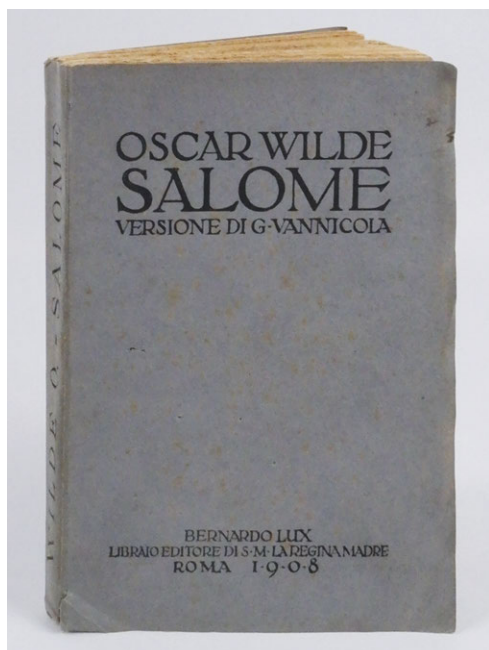
Napoli, (Editore: Enzo Portolano - Stabilimento Topografico Gennaro D'Agostino; poi: Stabilimento Tipografico Publigrif), 1966 - 1970,

EDIZIONE ORIGINALE. RARISSIMA COLLEZIONE COMPLETA.

€ 1200

— 23 x 15 cm, broccura marrone con titoli neri al piatto e al dorso, da 140 a 280 pagine circa a fascicolo. — *Tutto il pubblicato della "nuova serie" di «Uomini e Idee» dal numero 1 del gennaio-febbraio 1966 al numero 23/25 del settembre 1970. 25 numeri in 11 fascicoli, tutti in ottime condizioni (occasionalmente bruniture e lievissime abrasioni alle broccure). La collezione, estremamente rara in questo grado di completezza, include il numero monografico «Il gesto poetico. Antologia della nuova poesia d'avanguardia» (numero 18, novembre/dicembre 1968, fascetta editoriale conservata), i numeri 1 e 2/4 (interamente dedicato a Emilio Villa) del 1975 e «Poesia sonora» edito come quinto volume dei «Libri di Uomini e Idee».*

Nuova serie della rivista «Uomini e Idee» fondata e diretta da Corrado Piancastelli con il supporto finanziario e la direzione amministrativa di Enzo Portolano. Originariamente pubblicato come rivista scientifica dal 1958 al dicembre 1964 - con contributi di alto profilo principalmente dedicati al rapporto mente e corpo e mente-cervello -, il periodico tornò con la serie qui presentata nel 1966 ampliando i propri orizzonti e abbracciando in modo più deciso i campi della letteratura e della poesia sperimentale e dell'arte, pur non abbandonando - come del resto il lungo sottotitolo dichiara - l'originario terreno marcatamente scientifico-psicologico. Nei 25 numeri (alcuni doppi e tripli) comparsi tra il 1966 e il 1975 figurano così contributi d'eccezione e di natura diversa, da scritti di Renato Barilli, Furio Jesi, Emilio Servadio, Giulio Carlo Argan a interviste a Eugenio Montale e a Bertrand Russell. Da segnalare, per sottolineare la già ricordata attenzione della "nuova serie" alla sfera poetico-letteraria sperimentale, il numero 18 del novembre/dicembre 1968 intitolato «Il gesto poetico. Antologia della nuova poesia d'avanguardia» con una ricchissima selezione di autori legati alle nuove frontiere della fusione tra poesia e arte - tra cui Adriano Spatola, Emilio Villa, William Serrà, ecc. - o tra parola e immagine curata del direttore Piancastelli e di Luciano Caruso.



59. Vannicola, Giuseppe, traduce Oscar Wilde

Salome. Tragedia — Versione italiana curata da G. Vannicola —

Roma, Bernardo Lux Libraio Editore di S.M. la Regina Madre, 1908,

—

PRIMA EDIZIONE DI QUESTA TRADUZIONE. DALLA COLLEZIONE DI GIAMPIERO MUGHINI.

S. IANNELLA (A CURA DI), «GIUSEPPE VANNICOLA. TETANO METAFISICO. TUTTE LE OPERE», ARAGNO, TORINO 2017.

€ 1200

— in 16°, broccata color azzurro carta da zucchero con titoli in nero ai piatti e sul dorso, pp. XVI 120 [2]. — *Ottimo esemplare, solo lievemente fiorito alla prima e all'ultima carta.*

Benché non si tratti della prima edizione italiana della «Salomé» di Oscar Wilde — originariamente pubblicata a Parigi nel 1893 e apparsa per la prima volta in Italia nel 1901 nella traduzione di Giuseppe Garibaldi Rocco — questa versione del 1908, uscita per i tipi dell'editore romano Bernardo Lux, è resa particolarmente importante dalla presenza dello scrittore e violinista Giuseppe Vannicola nel ruolo di traduttore e di autore della prefazione al volume. Per di più, l'edizione è rarissima: fu infatti oggetto di un contenzioso legale intentato dalla casa editrice Bideri di Napoli, che nel 1906 aveva comprati i diritti della traduzione Rocco e pubblicato il libro in esclusiva sotto la dicitura «Unica versione italiana di G. G. Rocco consentita dall'Autore». -- La causa -- che si protrasse fino al giudizio emesso nel dicembre 1909 -- si risolse con una sentenza che scontentò di fatto entrambi le parti: si sosteneva infatti che il Rocco poteva certo farsi forte della lettera d'incarico ricevuta da Wilde nel 1897, durante uno dei soggiorni napoletani dello scrittore — «Vi autorizzo con estremo piacere a tradurre e a fare rappresentare il mio dramma sulla scena italiana. Con i miei più sinceri saluti, Oscar Wilde» — ma si sosteneva altresì che quell'incarico avrebbe dovuto essere formalizzato davanti alla legge già nel 1897 per potersi configurare come diritto esclusivo. Da una parte dunque, la presunta esclusività rivendicata da Bideri doveva essere respinta, poiché il trasferimento di diritti era viziato all'origine; dall'altra, tuttavia, si sottolineava comunque la sostanziale illegalità dell'operazione portata avanti da Lux, avendo la casa editrice agito senza autorizzazione alcuna da parte dell'ormai defunto Wilde e dei suoi eredi (la vicenda è approfondita in dettaglio sul mensile «Le Droit d'Auteur», n. 5 del 15 maggio 1910, pp. 66-69).

60. Varchi, Benedetto

**Storia Fiorentina, nella quale principalmente si
contengono l'ultime Revoluzioni della Repubblica
Fiorentina e lo stabilimento del Principato nella Casa de'
Medici.**

In Colonia (ma Augusta), appr. Pietro Martello, 1721,

—

PRIMA EDIZIONE A CURA DI FRANCESCO SETTIMANNI, STAMPATA AD AUGUSTA DA
PAOLO KUHZIO

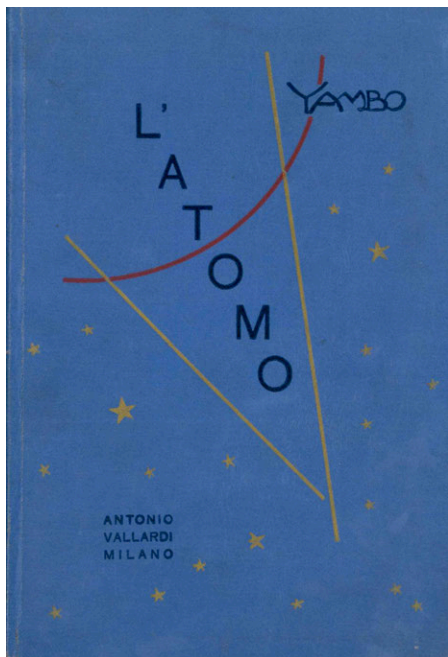
BIBL.: PARENTI, 503. MORENI II, 428-29. LOZZI, 1949. DE BURE, BIBL. INSTRUCTIVE, 5086.
HAYN, 107. BRUNET V, 1087. GRAESSE VII, 259.

€ 950



— in folio, piena pergamena rigida antica, cc [14] pp. 677 [3]; Antiporta incisa in rame da A.M. Wolfgang, titolo in rosso e nero; ritratto del Varchi, inc. da I.A. Pfeffel, albero genealogico più volte ripiegato della famiglia dei Medici; graziose iniziali figurate. — *Ottimo esemplare con grandi margini. Ex libris Papoadopoli.*

Contiene il duerno LIII, che è l'ultimo dell'Istoria e che racconta l'eccesso commesso da Pier Luigi Farnese nella persona del vescovo di Fano. Raro esemplare con l'ultima carta di indice ristampata per contenere con il fatto predetto. Gamba, 998: "Tre sorte di esemplari si trovano in questa rara edizione. I primi, che sono i più rari, hanno il duerno LIII; i secondi hanno il detto duerno ristampato senza il suddetto fatto; I terzi hanno l'ultima carta ristampata col fatto predetto per rendere intera l'edizione.". Chiose dell'antico possessore (Mr Brown come di legge in un foglio applicato al verso del piatto anteriore) al margine bianco delle pagine 639- 630.



61. Yambo [pseduonimo di Enrico Novelli]

L'atomo. Storia di un mondo invisibile. Romanzo fantastico con 37 disegni dell'Autore [Emissione in tela blu]

Milano, Antonio Vallardi - Editore, 1937,

—

PRIMA EDIZIONE VALLARDI.

€ 250

— in 8°, tela editoriale blu illustrata con titoli neri al piatto e al dorso, pp. 208 [4], sguardie decorate, ritratti dell'autore all'antiporta, 37 disegni in bianco e nero nel testo. — *Ottimo esemplare, rarissimo a trovarsi nell'emissione in tela blu.*

Già pubblicato a puntate nel 1906 e poi in volume nel 1912, il romanzo fantastico «L'atomo. Storia di un mondo invisibile» venne riproposto nel 1937 dall'editore Vallardi in due emissioni: una in brossura e una di pregio in tela blu con carte patinate. Splendidamente illustrato dallo stesso autore Yambo (al secolo Enrico Novelli), il racconto si muove all'interno del filone dei viaggi nel micromondo, unendo e mischiando liberamente filosofia, scienza e immaginazione pura.